THE PLANETARY SYSTEM

Idee, Formule e Forme per una nuova Cultura/Civiltà

GENESI DELLE IDEE
LAMBDOMA LUCE

Dicembre 2017

info@theplanetarysystem.org

SOMMARIO

Premessa **3**

LAMDOMA IDEE/FORMULE DELLA LUCE (3/3) **4**

GENESI - LUCE **5**

ETIMI **7**

FONTI **19**

Prima Colonna 19
Seconda Colonna 23
Terza Colonna 28
Quarta Colonna 33
Quinta Colonna 39
Sesta Colonna 44
Settima Colonna 49

Premessa

Il presente testo è la declinazione della *terza colonna* del Lambdoma delle Idee dell'Assoluto, dedicata alla ***Luce***. Tale settenario costituisce l'Asse centrale di un nuovo Lambdoma a matrice 7x7, i suoi sette Centri vitali o Idee primarie:

1.1 Suono,
2.2 Energia,
3.3 Luce,
4.4 Raggio,
5.5 Coscienza,
6.6 Figlio,
7.7 Intelligenza.

Lo studio è proseguito sulle tracce precedenti, ovvero si è:

- Ordinato sulla tavola numerica e sonora del Lambdoma le Idee fondanti che descrivono la genesi della ***Luce***, corredando ogni Idea con una Formula sintetica.
- Esplicitato tale genesi di Idee.
- Ricercato l'etimo di ogni Idea.
- Posto, a corredo di ogni Idea, alcuni brani tratti prevalentemente dalle Fonti rappresentative della Tradizione esoterica.

Ciò che rende nuova questa presentazione è proprio l'utilizzo della matrice matematica e sonora rappresentata dal Lambdoma: essa permette di attribuire un *posto* o funzione spaziale ad ogni Idea, in un sistema proporzionale e armonico di relazioni tra le parti e rispetto alla gerarchia dell'insieme.

Al di là dei limiti dei compilatori, tale tentativo mira dunque ad *indagare l'Ignoto* rispetto alla *Genesi della Luce*, utilizzando un linguaggio matematico o *universalmente comprensibile*, per far emergere l'unità ordinata dell'Universo.

✡

LAMDOMA IDEE/FORMULE DELLA LUCE (3/3)

1/1 SUONO Il Suono è l'impulso igneo della Vita	1/2 ELETTRICITA' L'Elettricità è Fuoco sostanziale	1/3 ORIGINE L'Origine è la prima pulsazione vitale	1/4 DIREZIONE La Direzione è la via dell'Infinito	1/5 POLARITA' La Polarità è la Diade elettrica	1/6 RAGIONE La Ragione è il Movente originario	1/7 ATTIVITÀ L'Attività è l'energia propulsiva della Luce
2/1 ONDA L'Onda è l'oscillazione spaziale	2/2 ENERGIA L'Energia è l'infinita potenzialità spaziale	2/3 ROTAZIONE La Rotazione è il respiro della Sostanza	2/4 ORIENTAMENTO L'Orientamento è la direzione di riferimento	2/5 ALTERNANZA L'Alternanza è il pendolo dell'Energia vitale	2/6 PERMEAZIONE La Permeazione è la compenetrazione spaziale	2/7 ADATTABILITA' L'Adattabilità è la flessibilità intelligente
3/1 DINAMISMO Il Dinamismo è l'ardore creativo del Suono	3/2 CALORE Il Calore è l'attività energetica della Sostanza	3/3 LUCE La Luce è il moto ritmico del Fuoco	3/4 PROIEZIONE La Proiezione è Luce orientata	3/5 CICLO Il Ciclo è la spirale della Luce	3/6 RINNOVO Il Rinnovo è il progetto della Ragione divina	3/7 IDEAZIONE L'Ideazione è la proiezione dell'Intelligenza
4/1 FLUSSO Il Flusso è la direzione di propagazione	4/2 CORRENTE La Corrente è il fluire orientato dell'Energia	4/3 RIFRAZIONE La Rifrazione è il riverbero della Luce	4/4 RAGGIO Il Raggio è la direzione vitale del Centro	4/5 INTERAZIONE L'Interazione è lo scambio armonico	4/6 TRASMISSIONE La Trasmissione è il trasferimento di energia	4/7 CONNESSIONE La Connessione è il collegamento unificante
5/1 INTERVALLO L'Intervallo è il rapporto sonoro	5/2 CIRCOLAZIONE La Circolazione è il distribuirsi regolare dell'Energia	5/3 PROGRESSIONE La Progressione è l'accelerazione graduale	5/4 RELAZIONE La Relazione è l'intervallo tra i Raggi	5/5 COSCIENZA La Coscienza è il rapporto fra Spirito e Sostanza	5/6 ESPANSIONE L'Espansione è la crescita progressiva	5/7 CREATIVITA' La Creatività è la facoltà costruttiva dell'Intelligenza
6/1 GENESI La Genesi è la rivelazione divina	6/2 PROPAGAZIONE La Propagazione è la diffusione pervasiva	6/3 SPLENDORE Lo Splendore è la radianza della Luce	6/4 VETTORE Il Vettore è il raggio di trasmissione	6/5 ILLUMINAZIONE L'Illuminazione è l'accensione della Coscienza spaziale	6/6 FIGLIO Il Figlio è la Ragione suprema	6/7 GIOIA La Gioia è il canto della Luce
7/1 VERBO Il Verbo è l'emersione del Suono creatore	7/2 FORZA La Forza è Energia applicata	7/3 IRRADIAZIONE L'Irradiazione è l'effusione luminosa	7/4 VIA La Via è il ponte fra i mondi	7/5 EVOLUZIONE L'Evoluzione è lo sviluppo ciclico della Coscienza	7/6 GLORIA La Gloria è il trionfo del Movente originario	7/7 INTELLIGENZA L'Intelligenza è Luce attiva

GENESI - LUCE

La **Vita** è la Realtà **assoluta**. Il Suo sacro velo è l'**Infinito**.
L'Infinito fecondato dalla Vita è **Spazio**.
Nello Spazio la Vita genera e moltiplica se stessa incessantemente: è **Fuoco**.
Il Suo impulso igneo è **Suono (1/1)**.

L'impulso vitale del Suono, propagandosi quale **Elettricità (1/2)** o Fuoco sostanziale, attiva l'infinita potenzialità dello Spazio, l'**Energia (2/2**), provocandone l'oscillazione, l'**Onda (2/1)**.
Questo fremito elettrico innesca una prima pulsazione vitale, un'**Origine (1/3)**, che l'ardore creativo del Suono o **Dinamismo (3/1**) incessantemente riproduce e rigenera, inducendo il respiro della Sostanza, la **Rotazione (2/3)** di tutti i punti spaziali e la loro attività energetica: il **Calore (3/2)**.

L'infinito potere dinamico del Suono è il moto ritmico del Fuoco: è **Luce (3/3)**.
Suono e Luce sono dunque gli Agenti creativi del Fuoco della Vita. Mentre il Suono trae da sé le infinite permutazioni dell'Uno o della Vita, generando e moltiplicando se stesso, la Luce le direziona, disegnando l'Universo iridato.

Allorché crea, la Luce, come il Suono, sintetizza in sé Vita e Spazio: la Sua natura è discontinua e continua, radiante e oscillante.

"*Centro e periferia si amano, e per amore il centro esplode in miriadi di raggi, in ogni direzione, diretti alla circonferenza. Per amore, questa implode, simultaneamente, e lancia le sue onde al centro. L'UNO e il DUE si congiungono*. Così nasce la Luce."

La Luce si propaga quindi per *raggi e onde*: i raggi sfolgorano dal Centro, l'origine radiante della Vita, le onde sono la reazione della Circonferenza, il Campo spaziale.
Il **Raggio (4/4)** è la direzione vitale del Centro. La tensione di tale **Direzione (1/4)** o via infinita determina la potenza e la qualità del **Flusso (4/1)** dell'energia sonora e luminosa. Il suo fluire è quindi una **Corrente (4/2)** spaziale che segue una direzione qualificata di riferimento, un **Orientamento (2/4)**. Tale **Proiezione (3/4)** orientata dell'energia si riverbera nello Spazio secondo un angolo di incidenza o **Rifrazione (4/3)**, che fa emergere l'arcobaleno dei suoi aspetti ed attributi.

La Diade elettrica, la **Polarità (1/5)** insita in ogni unità energetica dello Spazio, genera l'**Intervallo (5/1)**, il primo della serie infinita dei rapporti sonori e luminosi. Lo scambio elettrico continuo fra le polarità è la sorgente dell'**Alternanza (2/5)**, il pendolo dell'Energia vitale, la cui distribuzione regolare nello Spazio o **Circolazione (5/2)** segue l'avanzata a spirale della Luce, il **Ciclo (3/5)**, così acquisendo un'accelerazione graduale o **Progressione (5/3)**.

Dall'Intervallo o rapporto primario che risuona fra Spirito e Sostanza nasce la **Coscienza (5/5)**, base e frutto di ogni **Relazione (5/4)** tra i Raggi e di ogni **Interazione (4/5)** o scambio armonico tra le energie.

La Coscienza e tutti i rapporti fra le polarità riconducono alla **Ragione (1/6)** o Movente originario, che vede il proprio coronamento nel **Figlio (6/6)**, la Ragione suprema. Il Figlio sintetizza in Sé la rivelazione del divino: la **Genesi (6/1).**
In essenza, la Genesi è la **Propagazione (6/2)** o diffusione pervasiva del Suono che dinamizza e satura ogni punto dello Spazio per estrarne la radianza, lo **Splendore (6/3)**.

La **Permeazione (2/6)** o compenetrazione spaziale del Movente originario innesca un perenne processo di **Rinnovo (3/6).** È il progetto della Ragione divina, che si attua attraverso la **Trasmissione (4/6)**, il trasferimento di energia tra Padre e Figlio, passato e futuro, Spirito e Sostanza.
La direzione infinita di tale Progetto è quel **Vettore (6/4)** o raggio di trasmissione dell'Energia divina che conduce all'**Illuminazione (6/5)**, l'accensione delle coscienze secondo la loro crescita progressiva, l'**Espansione (5/6)**.

La genesi del Suono creatore emerge quale **Verbo (7/1)**, la divina Parola che dà Nome e causa a tutte le cose, all'infinita bellezza della Creazione che la Vita informa di Sé e dinamizza attraverso l'energia propulsiva della Luce, l'**Attività (1/7)**.
È tale applicazione dell'Energia o **Forza (7/2)** vitale che alimenta l'immensa ricchezza qualitativa e fenomenica del Creato, sviluppandone l'**Adattabilità (2/7)** o flessibilità intelligente.

L'**Intelligenza (7/7)** divina, che è Luce attiva, si proietta nello Spazio quale **Ideazione (3/7)** universale. La Sua **Irradiazione (7/3)**, l'effusione luminosa, disegna la rete di **Connessione (4/7),** il collegamento unificante tra le coscienze.
La Luce intelligente traccia dunque quella **Via (7/4)**, quel ponte fra i mondi che rivela la Sua illimitata facoltà costruttiva o **Creatività (5/7)** e guida lo sviluppo ciclico della Coscienza, l'**Evoluzione (7/5)**.

Suono e Luce sono i divini Architetti della Creazione. Pianificano l'Evoluzione della Coscienza per ricondurla all'Uno, alla **Gloria (7/6)** e trionfo del Movente originario.

L'Intelligenza creativa è **Gioia (6/7)**, il canto della Luce.

Il Suono è l'impulso igneo della Vita

ed è

Energia
Luce
Raggio
Coscienza
Figlio
Intelligenza.

*

ETIMI

Nota di citazione:

Il rimando al testo "Franco Rendich, *Dizionario etimologico comparato delle lingue classiche indoeuropee. Indoeuropeo-Sanscrito-Greco-Latino*, Palombi Editori, 2010", citato integralmente nel primo termine trattato (Adattabilità), viene successivamente abbreviato in *DEC*, acronimo di ***D**izionario **E**timologico **C**omparato*.

Adattabilità

Sostantivo derivato dall'aggettivo "adattabile", che trae origine dal verbo "adattare", dal latino *adaptare*, adattare, aggiustare, composto dal prefisso *ad-*, che indica lo scopo, il fine, e da *aptare*, disporre, preparare, forma intensiva di *apere*, connettere, da cui deriva la voce del participio passato *aptus*, atto. Questo verbo discende dalla radice indoeuropea *AP- che esprime l'idea di toccare, raggiungere. Secondo F. Rendich, *ap* esprime in particolare l'idea dell'"atto [*a*] purificatorio [*p*]", dell'"atto sacro": sanscrito *ap*, lavoro; *apas*, atto sacro; *āp,* raggiungere; greco *apto*, toccare, raggiungere; latino *opus*, opera, lavoro e *opera*, attività. Scrive il Linguista: 'Nei tempi antichi la principale attività umana consisteva nello svolgimento dei riti di purificazione. Di qui il concetto di "**op**era" che in origine significava "atto purificatorio", "atto sacro".' (*Dizionario etimologico comparato delle lingue classiche indoeuropee. Indoeuropeo-Sanscrito-Greco-Latino*, Palombi Editori, 2010, p. 224).

Alternanza

Sostantivo derivato dal verbo "alternare", dal latino *alternare*, con valore transitivo, avvicendare, e intransitivo, alternarsi, a sua volta derivato dall'aggettivo *alternus*, alterno. Quest'ultimo trae origine da *alter*, l'altro (tra due), forma comparativa di *alius*, altro (tra molti).

Il termine deriva dalla radice indoeuropea *AN- che esprime l'idea di cambiamento: sanscrito *anyas*, greco *allos*, antico slavo *ìnu*, francese *autre*, tedesco *ander*: altro; antico tedesco *alles*, altrimenti.

Attività

Dal latino *activitas*, usato nella classicità solo in grammatica per designare la funzione attiva, e successivamente, nel latino tardo, con la graduale estensione di significato che ha assunto in italiano. L'aggettivo latino *activus*, che significava sia la funzione grammaticale attiva, sia l'essere attivo, deriva da *actus*, participio passato di *agere,* condurre, agire.

Secondo l'opinione comune dei linguisti, *agire* deriva dalla radice indoeuropea *AG- che esprime l'idea del condurre, dello spingere in avanti; invece secondo F. Rendich il riferimento è una radice simile, *aj*, che esprimerebbe l'idea dell'"avvio [*a*] del moto dritto in avanti [*j*]", "avanzare", "spingere avanti", dando origine al verbo sanscrito *aj*, guidare, al verbo greco *ago* e al latino *ago* con lo stesso significato, "condurre" (*DEC*, p. 94).

Calore

Dal latino *calor*, derivato dal verbo *calere*, essere caldo, dalla radice indoeuropea *KAL-, che esprime l'idea dell'ardere. Secondo F. Rendich, la radice esprime l'idea del "giungere [*r/ar/al*] con moto curvilineo [*k*]", "andare in tondo": sanscrito *kalama*, greco *kalamos*, latino *calamos*: canna per scrivere; latino *calidus*, caldo, e *calor*, con riferimento ai raggi solari. Secondo il Linguista la consonante *k* era il simbolo del moto curvilineo dei corpi celesti nello spazio (*DEC*, pp. 13, 28).

Ciclo

Dal latino tardo *cyclus*, derivato dal greco *kyklos*, cerchio, giro, che deriva dal raddoppiamento della radice indoeuropea *KAR-/*KVAR-, che esprime l'idea di girare, volgere. Sanscrito *chakra*, ruota.

Secondo il parere dei linguisti, è la stessa radice dei termini italiani "corona", "croce". Invece secondo F. Rendich il riferimento è la radice *ci*, che esprimerebbe l'idea del "muovere intorno [*c*] con continuità [*i*]", "circolare", "muovere in cerchio", "cercare", "raccogliere". In ogni caso le radici individuate sono affini, poiché il Linguista riconosce la connessione di *ci* con la radice *ca* (*DEC*, p. 88).

Circolazione

Dal latino *circulatio*, derivato dai verbi *circulo*, transitivo, disporre in cerchio, e *circulari*, intransitivo, riunirsi in circolo, che secondo i linguisti discendono dalla radice indoeuropea *KAR-/*KR-, che esprime l'idea di curvità, di girare, volgere in giro. Si vedano il sanscrito *chakra*, ruota; il greco *kirkos*, cerchio; l'antico tedesco *hrinh*, giro, anello. Invece secondo F. Rendich il riferimento è la radice *ci*, che esprimerebbe l'idea del "muovere intorno [*c*] con continuità [*i*]", "circolare", "muovere in cerchio", "cercare", "raccogliere", "girare intorno": ne deriverebbero il verbo sanscrito *ci*, cogliere, raccogliere; *citta*, pensiero; il greco *kirko*s cerchio; il latino *circulus*, diminutivo di *circus*, cerchio. In ogni caso le radici individuate sono affini, poiché Rendich riconosce la connessione di *ci* con la radice *ca* (*DEC*, p. 88).

Connessione

Dal latino *connexio*, derivato da *connexus*, participio passato del verbo *connectere*, connettere, composto dal prefisso *cum*-, insieme, e da *nectere*, legare, intrecciare, annodare. Secondo l'opinione comune dei linguisti, *nectere* deriva dalla radice indoeuropea *NAGH- che esprime l'idea del connettere. Invece secondo F. Rendich la radice di riferimento è *nah*, che esprimerebbe la stessa idea del connettere tramite elementi sonori diversamente individuati e composti: "da non [*na*] spostare [*h*]". In ogni caso, ne derivano i seguenti termini: sanscrito *nah*, legare; greco *nasso*, stringere; latino *necto* ma anche *nodus*, nodo (*DEC*, p. 208). Dalla stessa radice derivano anche il tedesco *nadel*, ago da cucire, *nestel*, spago. Ha per es. lo stesso etimo anche il termine "nastro".

Corrente

È participio presente sostantivato del verbo "correre", dal latino *currere*, che nel prevalente senso intransitivo era usato per indicare genericamente il correre e, in modo particolare, il corso fluente delle acque e il moto dei corpi celesti, ed era anche utilizzato talora con funzione transitiva, significando il "percorrere".

I linguisti ritengono che il termine abbia in comune con *currus*, "carro", "cocchio", "nave", la radice indoeuropea *KAR-, che esprime l'idea del procedere, dell'avanzare, dello spingere: sanscrito *c'aryā*, viaggio, progresso e *k'arās*, moto degli astri. È radice affine a *KAL-, che esprime l'idea del moto veloce, da cui deriva ad es. il termine "celere" e a *C'AR- che esprime l'idea di muoversi intorno, dalla quale è derivato il senso testimoniato dal latino di *colo*, "prendersi cura", "venerare", coltivare.

Coscienza

Dal latino *conscientia*, conoscenza, coscienza, derivato dal verbo *conscire*, avere coscienza, composto dalla preposizione *cum*, con, e da *scire*, sapere. La radice indoeuropea non è ancora definita: per la maggior parte degli studiosi è l'indoeuropea *SKA-/*SKI- che esprime l'idea di tagliare, dividere, in quanto, per sapere, occorre distinguere, separare; per F. Rendich è la radice "*cha*", che esprime l'idea di dividere, affine alla radice "*ci*", cercare, testimoniata dal sanscrito *ci-ke-ti*, osservare. Sarebbe anche affine alla radice "*sās*", che significa sia "tagliare" sia "ritagliare", "ordinare la realtà per poi mostrarla e descriverla pezzo per pezzo" (*DEC*, pp. 88, 90, 433). Greco *schisma*, taglio. Il termine "coscienza" letteralmente significa "sapere insieme", dove la

preposizione esprime la *comunanza* e il sostantivo indica la *divisione*: per la dialettica degli elementi componenti, è termine altamente pregnante. Denota la frazione (intesa quale "rapporto") fondamentale tra Spirito e Materia.

Creatività

Sostantivo in cui il suffisso "-ività" indica un'attitudine, che deriva dall'aggettivo "creativo", che origina a sua volta dal verbo "creare", antico crïare, dal latino *creare*, creare, generare, produrre.

Secondo l'opinione comune dei linguisti, il riferimento è la radice indoeuropea *KAR-, che esprime l'idea del fare, creare. Invece secondo F. Rendich la radice di riferimento è *kṛ*, che esprimerebbe l'idea di "eseguire [*ṛ/ar/ra*] un movimento nello spazio [*k*]", "fare", "compiere": sanscrito *kṛ*, fare, compiere un sacrificio; *karman/karma*, forza del fare, destino. Il Linguista specifica che "Nel *buddhismo* il termine *karman* (o *Karma*) indica la forza delle azioni dell'uomo che, secondo la loro qualità buona-cattiva, gli fanno accumulare quei meriti, o quei demeriti, che lo condurranno sulla via delle sei classi di esseri futuri […]." Ancora è degno di nota, in sanscrito, il termine *kratu*, intelligenza, volontà, intuizione, potere, forza (*DEC*, p. 36).

Si vedano anche il greco *kraino*, compiere, *Kronos*, il "Creatore", il nome del figlio di Urano e di Gea e padre di Zeus. In latino, ha la stessa radice *Ceres*, Cerere, nome della divinità delle messi, e ad es. il termine *caerimonia*, cerimonia, pratica religiosa.

Dinamismo

Sostantivo derivato dall'aggettivo "dinamico", dal greco *dynamikòs*, potente, efficace, derivato da *dynamis*, potenza, forza. Secondo F. Rendich il termine deriva dalla radice indoeuropea *dū*, che esprime l'idea di "luce [*d*] intensa [*ū*]", "bruciare, "avere l'energia del fuoco", "essere potente": sanscrito *du*, essere bruciato; greco *daìs*, fiaccola; latino *dolor*, dolore. Scrive il Linguista: "Il greco interpreta la radice *dū* anche in senso astratto, e cioè in relazione alla energia sprigionata dal fuoco" (*DEC*, p. 169-170).

Direzione

Dal latino *directio*, derivato dal verbo *dirigere*, dirigere, il cui participio passato è *directus*. Il verbo latino è composto dal prefisso *di*(*s*)- e da *regere*, dirigere, guidare.

È interessante il carattere del prefisso *di*(*s*), che in questo caso ha valore rafforzativo, significando "due volte", ma che in altri casi può assumere funzione opposta: privativa, negativa, contraria (ad es. nel termine "disunire"). Per F. Rendich il prefisso deriva dalla radice indoeuropea *dva*/*dvi*: "si separa [*v*] dalla luce [*d*], due": sanscrito *dva*, greco *dyo*, latino *duo*: due. Con funzione separativa lo stesso etimo dà origine al greco *dià*, che separa in due, e al latino *dis-*/*di-* che indica separazione, e a termini quali ad es. *dubium*, dubbio. Particolarmente interessante quanto scrive il Linguista: 'In indoeuropeo il "due" nasce dalla separazione da *EKA*, "l'Uno" ("luce [*ka*] in movimento [*e*]", in cui la *e* è la forma forte del verbo *i*, "andare"), della sua parte femminile, atto che egli compie per esaudire il suo desiderio di creare la vita nell'universo. Anche nel tedesco *wei-ben*, e nell'inglese *wo-man* "donna", si riconosce il "due" (*z-wei*, *t-wo*) come potere generativo femminile.' (*DEC*, p. 179).

Il verbo *regere,* deriva dalle radici indoeuropee affini *ṚG-/*RAG'-, che esprimono l'idea di guidare diritto (la prima) e di dirigere (la seconda): sanscrito *rg'-ras*, guida; *rg'-us*, diritto, retto; greco *o-reg-o*, stendere in linea retta, drizzare; inglese *right*, diritto; *to right*, raddrizzare, rendere giustizia. Anche per F. Rendich, le radici di riferimento per termini similari che esprimono l'idea del guidare, sarebbero due, che egli analizza come segue: 1) "*ṛj, ṛñj*", in cui si riconoscerebbero le componenti "*ṛ*" e "*j*", ad esprimere l'idea di "muovere verso [*ṛ*] diritto in avanti [*j*]": "andare avanti con moto rettilineo": si veda ad es. il latino *rectus*, onesto (*Op. cit.*, pp. 342-343); 2) "*rāj*", "muovere verso [*ṛ*] per guidare avanti [*aj*], che accentua l'idea della guida, del governo, dando origine ad es. al termine latino *rex*, re: la seconda radice, "*rāj*", si sarebbe sviluppata dalla prima "*ṛj*, *ṛñj*" perché, con lo strumento della *regula*, il *rex* svolgeva la funzione religiosa di *regere fines*, di tracciare in linea retta le frontiere del territorio nazionale, consacrandone i confini (*Op. cit.*, p. 358).

Elettricità

Dal latino scientifico *electricitas*, termine coniato dallo scienziato inglese William Gilbert, che lo utilizzò nel suo *De Magnete*, edito a Londra nel 1600, facendolo derivare dal nome greco dell'ambra, *electron*, che ha la proprietà di elettrizzarsi per strofinio. La radice indoeuropea di riferimento è dibattuta tra i linguisti: per alcuni sarebbe *ARK-, che esprime l'idea di splendore, e a tal proposito si vedano il sanscrito *arc'as*, raggio di sole, rame, *arc'i*, fiamma; per lo Schenkel sarebbe *LEK-, ritenendo la vocale iniziale, come in rari casi accade, semplice espansione della radice, indicante anch'essa l'idea di splendore: sanscrito *rāgati*, risplendere, italiano "argento".

Energia

Dal latino tardo *energia,* energia, forza, derivato dal greco *enérgeia*, con identico significato, composto dalla particella intensiva *en* e da *ergeia*, derivato da *ergon*, azione, opera, lavoro.

Il termine deriva dalla radice indoeuropea *WERG-, che esprime l'idea di "spingere", e che in italiano è rimasta ad es. nel termine "urgere", o in "organo" quale strumento di lavoro.

Si veda anche il sanscrito *vrag'-ami*, andare, avanzare; il tedesco *werk* e l'inglese *work*, lavoro.

F. Rendich propone la radice "*vṛ*" in cui si riconoscerebbero le componenti [*ṛ*] "muovere", [*v*] "staccando", [*j*] "in avanti": "fare", "funzionare", esprimendo in sintesi l'idea di agire (*DEC*, p. 415).

Espansione

Dal latino tardo *expansio*, derivato da *expandere*, composto dal prefisso *ex-*, che indica il moto da luogo, "fuori di", il concetto di origine, e da *pandere*, distendere, spiegare, aprire (anche la terra, donde "arare"), es. *alas pandere ad aestivum solem*: dispiegare le ali al sole estivo (*Virgilio*, *Georgiche*, IV, vv. 27-28); in botanica, con funzione riflessiva, veniva usato per indicare lo sbocciare di un fiore, lo schiudersi.

La radice indoeuropea del verbo *pandere* non è certa: per alcuni linguisti è *PAT-, che esprime l'idea dell'essere aperto; per la maggioranza è *SPA-, che esprime l'idea del tendere. Si vedano il greco *span*, tirare; *panos*, tessuto, tela; *panìzo*, tessere; *penion*, il filo dalla trama; il latino *spatium*, spazio e *pannus*, che indica il concetto del filo disteso e tirato; il tedesco *spinnen*, filare. Questa seconda radice proposta esprime l'idea di stendere, estendere, distendere, spingere verso, indicando un'estensione non in senso di grandezza, bensì di tensione.

Evoluzione

Dal latino *evolutio*, che indicava l'atto di srotolare un papiro per leggere, derivato da *evolvere*, propriamente "srotolare", trasportare rotolando, narrare, leggere, passare (del tempo), composto dal prefisso *ex-*, che indica il moto da luogo, "fuori di", il concetto di origine, e da *volvere*, che ha una prevalente funzione transitiva, nel senso di volgere, far rotolare e una intransitiva, indicando lo scorrere.

Secondo l'opinione comune dei linguisti, il riferimento è la radice indoeuropea *VAR-/*VAL-, che esprime l'idea del movimento in curva: sanscrito *vartate*, curvare, volgersi; greco *eiléo*, rotolo, giro; *elix*, elica; tedesco antico *wulsta*, corona e moderno *welle*, onda; *valzer*, danza con giravolte. Invece secondo F. Rendich la radice di riferimento sarebbe *vṛt*, che esprimerebbe l'idea di "giungere [*ṛ*] separando [*v*] due punti [*t*]", "voltare", "girare", "arrotolare". Deriva da questa radice anche il termine "volume" (*DEC*, p. 417).

Figlio

Dal latino *filius*, figlio, cucciolo. L'etimo è incerto. Per alcuni linguisti, tramite il confronto con il greco *phys*, figlio, *phyo*, sono, divengo, produco e con l'antico tedesco *bim*, sono, il termine deriva da radice che avrebbe anche dato origine alla sanscrita BHU-, la quale esprime l'idea di essere, far esistere, nascere: letteralmente "il generato"; sanscrito *bha-va*, origine*; bha-vana*, il creatore.

Anche i termini italiani “fui”, passato remoto di “essere” e “futuro”, per designare il tempo del divenire, hanno lo stesso etimo: è interessante notare che l’idea di passato e di futuro sono espresse dalla stessa radice, la quale si distingue da quella “eterna” dell’“essere”/essenza, che deriva dall’indoeuropea *AS-/*ES-.

Per altri linguisti invece la radice originaria di *filius* è l’indoeuropea *DHI-, che esprime l’idea di nutrire, allattare: letteralmente “l’allattato”. F. Rendich condivide questa seconda ipotesi e nella radice indoeuropea “*dhi*” riconosce le componenti [*hi*] “trasmettere”, [*d*] “energia”: “nutrire”, “dare affetto”, da cui deriverebbero il sanscrito *dhi*, nutrire; il greco *phileo*, amare; il latino *filius* (*DEC*, p. 188).

Flusso

Dal latino *fluxus*, flusso, corrente, derivato dal verbo *fluere* che, nel prevalente senso intransitivo, era usato per indicare genericamente lo scorrere e, in senso transitivo, il far scorrere.

F. Rendich propone quale radice di riferimento l’indoeuropea *sru*, che esprimerebbe l’idea di “simile [*s*] ad un forte suono [*ru*]”, “fluire”, “scorrere”: sanscrito *sru*, greco *rheo*, latino *fluo*, scorrere (*DEC*, p. 491). Si fanno risalire allo stesso etimo: in latino i termini *fluctus*, onda, e *flumen*, fiume; in greco, *rhytmòs*, ritmo, e *rhytòs*, corrente.

Forza

Sostantivo derivato dal latino tardo *fortia*, dalla forma classica dell’aggettivo *fortis*, forte, la cui radice indoeuropea è incerta. Per alcuni linguisti è *DARH -: si vedano lo zendo *darez*, fermare; l’antico slavo *druzati*, tenere e *drizaba*, forte. Per altri è *BAHR-, collegata al sanscrito *bahr*, al greco *phero* e al latino *fero*, che tutte e tre significano “portare”. Sarebbe riconducibile alla stessa radice l’antico slavo *pora*, forza.

F. Rendich propone quale radice di riferimento l’indoeuropea *bṛh*, che esprimerebbe l’idea di “spingere [*h*] con moto in avanti [*r*] l’energia vitale [*b*]”, “espandere la coscienza”: sanscrito *bṛh*, crescere, *barhaṇa*, forte. Il Linguista fa risalire allo stesso etimo: il sanscrito *brahman*, Spirito universale che tutto pervade, il greco *phlamen*, flamine, sacerdote (*DEC*, p. 261).

Genesi

Dal latino *genesis*, che indicava la posizione degli astri alla nascita, la nascita stessa e, nella tradizione cristiana greco-latina, il primo libro del Pentateuco. Il termine latino deriva sua volta dal greco *ghenesis*, che indica l’origine, la nascita, la creazione, dalla stessa radice del verbo *gignomai*, nascere. Secondo la maggior parte dei linguisti, tale verbo deriva dalla radice indoeuropea *G’AN- che esprime l’idea di generare: lo stesso tema, ad es., del latino *gens*, famiglia e di *gignere,* generare.

Secondo F. Rendich, la radice di riferimento è *jan*, che esprimerebbe l’idea di “energia che proviene [*j*] dalle acque [*an*]”: “generare”, “far nascere”, “nascere” (*DEC*, p. 99). Si vedano il sanscrito *janati*, il greco *gennào* e il latino *generare*: generare.

Gioia

Dal francese antico *joie*, derivato dal latino *gaudia*, plurale di *gaudium*, "gioia", “ornamento”, “abbellimento”.

F, Rendich propone quale radice di riferimento *gaud*, che esprimerebbe l’idea di “cantare [*gā*] alto [*ud*]”, “esprimere gioia”. Si vedano il sanscrito *gai*, cantare; il greco *boào*, gridare; il latino *gaudeo*, gioire (*DEC*, p. 67).

Gloria

Dal latino *gloria*, fama, azione nobile. Dalla radice indoeuropea *KLU- che esprime l'idea di udire, farsi udire, risuonare. Si vedano il sanscrito *cruye*, ascoltare, *crutis*, grido; il greco *klèos*, fama, onore; il latino *inclutus*, celebre, illustre.

Ideazione

Termine derivato da "idea", dal greco *idéa,* "forma, apparenza, ciò che si vede", dal tema del verbo *idéin*, vedere.

Secondo la maggior parte dei linguisti, il termine deriva dalla radice indoeuropea *VID-, che esprime l'idea di vedere e, quindi, di sapere. Si vedano il sanscrito *vid*, conoscere, *veda*, sapienza; il greco *oida*, so, *istor* (da **idstor*), testimone, storico; il latino *video*, vedo e *historia*, storia.

Per F. Rendich, le radici di riferimento dei termini sopra indicati sarebbero due, *id* e *vid*: "idea" deriverebbe dalla prima, in cui si riconoscerebbero le componenti "*d*" e "*i*", ad esprimere l'idea di "luce [*d*] in movimento [*i*]", "l'andare della luce", "ciò che è in luce" (*DEC*, p. 143). Idea indicherebbe "ciò che si vede con gli occhi della mente (*Op. cit.*, p. 384), mentre la radice "*vid*" sarebbe diversa, e indicherebbe la "diffusione di luce", "vedere", "sapere" (*Op. cit.*, p. 406).

In ogni caso, poiché la parola custodisce in sé l'archetipo della luce, indica il processo di intuire (dal latino *intueri*, vedere dentro), di vedere alla luce dell'interiorità.

Illuminazione

Dal latino tardo *illuminatio*, derivato dal verbo *illuminare*, rischiarare, composto dal prefisso *in-*, dentro, in, verso, e da *luminare*, illuminare, dal sostantivo *lumen*, luce.

Quest'ultimo termine deriva dalla radice indoeuropea *LUK-/*LUC-, che esprime l'idea dello splendere, affine alla radice *RUK-/*RUC-: si vedano il sanscrito *lok,* guardare; il greco *leukòo*, imbiancare; il latino *luceo*, brillare*, lux*, luce, *luna*, "la luminosa"; il gotico *lauhmuni*, lampo; l'inglese *to look*, guardare.

F. Rendich nella radice indoeuropea *luk*/*luc* riconosce le componenti [*l*] "giunge liberamente", [*k*] "tutt'intorno": "luce", "rivolgere gli occhi alla luce" (*DEC*, p. 378).

Intelligenza

Dal latino *intelligentia*, derivato da *intelligere*, intendere, composto da *inter*, fra, e da *legere*, raccogliere, scegliere, leggere. Dalla radice indoeuropea *LAG-, che esprime l'idea di adunare, raccogliere scegliendo. Il greco *lego* significa riunire, adunare i suoni, dire; *logos* è la parola.

F. Rendich nella radice indoeuropea "*lag*" individua le componenti [*l*] "moto che trattiene", [*ag*] "in ogni direzione": "legare", "collegare", "raccogliere", "parlare a voce alta": sanscrito *lag*, aderire, legarsi a, seguire (*DEC*, p. 371).

Interazione

Sostantivo formatisi probabilmente per influenza del francese *interaction*. È composto dal prefisso "inter-" derivato dal latino *inter*, "tra", che in questo caso assume valore di reciprocità, e da "azione", dal latino *actio*, dal verbo *agere*, il cui participio passato è *actus*.

Secondo l'opinione comune dei linguisti, "agire" deriva dalla radice indoeuropea *AG- che esprime l'idea del condurre, dello spingere in avanti; invece secondo F. Rendich il riferimento è una radice simile, *aj*, che esprimerebbe l'idea dell'"avvio [*a*] del moto dritto in avanti [*j*]", "avanzare", "spingere avanti", dando origine al verbo sanscrito *aj*, guidare, al verbo greco *ago* e al latino *ago* con lo stesso significato, "condurre" (*DEC*, p. 94).

Intervallo

Dal latino *intervallum*, intervallo, distanza nel tempo e nello spazio, sospensione, divario, composto dal prefisso *inter*, “tra” e *vallus*, “palo”, voce affine a *vallum*, palizzata: propriamente indicherebbe lo “spazio tra due pali”.

Vallus, palo, e *vallum*, palizzata che circondava gli accampamenti romani, derivano dalla radice indoeuropea *VAR-, che esprime l’idea di coprire, difendere: si veda il sanscrito *val*, coprire. F. Rendich nella radice *val* riconosce le componenti [*ar/al*] “giungere”, [*v*] “staccandosi da”: “girare”, “voltare”. Ha lo stesso etimo il termine latino *vallis*, valle (*DEC*, p. 394).

In musica, il termine indica la "distanza" tra due suoni, cioè la differenza d’altezza fra loro, esprimibile in fisica acustica con il rapporto delle loro frequenze.

Irradiazione

Dal latino tardo *irradiatio*, derivato dal verbo *irradiare*, anch’esso usato solo nella tarda latinità, composto dal prefisso *in-*, “verso” e dal verbo *radiare*, mandare raggi, forma del latino classico derivata da *radius*, raggio.

Il latino *radius* significa verga, ramo, quindi raggio di un oggetto luminoso e raggio di ruota (perché irraggia dal centro come i raggi da una sorgente di luce). Designa anche la bacchetta aguzza che serviva ai matematici per tracciare sull’abbaco le figure geometriche.

L’etimo è incerto.

Secondo la maggioranza degli studiosi, il termine *radius* origina dalla stessa radice del latino *rudis*, verga*, ramus* (per **radmus*), ramo, del greco *rabdos*, verga, con identico significato. I termini deriverebbero dalla radice indoeuropea *RAD-, derivata da *VRAD-, che esprime l’idea dell’essere pieghevole, flessibile: anche la parola “radice”, latino *radix*, greco *rhiza*, inglese *root*, ne sarebbe derivata.

Secondo altri, invece, il termine *radius* si ricollega all’etimo sanscrito VARDH, con l’idea di crescere, elevarsi. A questa seconda corrente interpretativa si collega F. Rendich, che indica il tema di riferimento in *vṛdh*, così composto: “si stacca [*v*]”, “per crescere [*rdh*]”, e quindi “crescere”, “aumentare”: sanscrito *vrdh*/*vardhati*, crescere (*DEC*, p. 416), in cui il suono iniziale “*v*” esprimerebbe l’idea di separazione, distacco (*Op. cit*., p. 383).

Si ritiene in ogni caso che i temi radicali siano profondamente affini, e che l’idea base espressa sia quella, appunto, della crescita/diramazione. Proprio l’utilizzo del termine “radice” in linguistica avvalora questa interpretazione: il concetto di un nucleo centrale – radice – che si esprime in tutte le parole – diramazioni - di una stessa famiglia etimologica. Vi è l’idea sia della crescita sia della flessibilità.

Luce

Dal latino *lux*, chiarore, luce del giorno; greco *lyke*, alba, luce; *ley(k)so*, vedo, *leykòs*, lucente, bianco. Antico tedesco *lauh-muni*, lampo; tedesco *licht*, luce; prussiano *lauknos*, stella. Slavo *lucha,* raggio. Sanscrito *lok,* guardare; *loc’ana* occhio. Inglese *to look*, guardare. Dalla radice indoeuropea *LUK-/*LUC- che esprime l’idea di splendere. Radice parallela è *RUK-/*RUC’-: sanscrito *roc’e*, splendere.

F. Rendich nella radice indoeuropea “*luk*/*luc*” individua le componenti [*l*] “giunge liberamente”, [*u*] “con forza”, [*k*, *c*] “tutt’intorno”: “luce”, “rivolgere gli occhi alla luce” (*DEC*, p. 378). Condivide la connessione con la radice “*ruc*”, in cui individua le componenti [*r*] “viene incontro”, [*u*] “con forza”, [*c*] tutt’intorno: “splendere”. Si evidenzia nella consonante “*r*” il suono che denota “il muovere verso” (*Op. cit.* pp. 333, 363).

Il greco *Lykeios*, Lucente, splendido, è epiteto di Apollo. È possibile intuire alcuni elementi: Apollo ha per attributi l’arco e la lira: potrebbe essere un rimando alla struttura discontinua (la freccia) e granulare (le corde) della luce; e, ancora, un richiamo alla connessione tra suono e luce. Venne chiamato “Liceo”, perché dedicato ad Apollo, il celebre ginnasio fondato da Pisistrato e perfezionato da Pericle: l’apprendimento inteso quale “Scuola di Luce”.

Onda

Dal latino *unda*, termine che indicava primariamente l'onda marina, secondariamente le correnti d'aria ed era usato anche in senso figurato.

Dalla radice indoeuropea *UD-, che esprime l'idea di acqua: sanscrito *ud*, fluire; greco *ydor*, acqua. Per F. Rendich la succitata radice *ud* esprime più ampiamente l'idea di "andare verso l'alto", "sollevarsi" (*DEC*, p. 148): sanscrito *ud*/*und*: fluire, sorgere (di acque) e *udan*, onda.

Orientamento

Sostantivo derivato dal verbo "orientare", a sua volta da "oriente", dal latino *oriens*, participio presente del verbo *oriri*, sorgere (sottinteso *sol*, sole), trarre origine. La radice di riferimento del verbo è ben illustrata da F. Rendich: *ṛ*, che dà origine ad *ar, or, ur, ir/īr, er,* che tutte esprimono l'idea fondamentale di "muovere verso l'alto", "sorgere", "alzarsi", "innalzare" (*DEC*, pp. 338-339) e che si caratterizzano, secondo il parere concorde dei linguisti, in vari modi anche a seconda della varietà delle lingue derivate: ad es. *AR- indica prevalentemente il moto verso, il moto per unire; *UR- indica il modo dalle origini, specie nella cultura anglosassone, etc.

Si vedano il sanscrito *ūrdhva*, eretto; il greco *orthòs*, dritto; il latino *ortus*, che come participio perfetto di *oriri* significa "alzato", "nato", e come sostantivo il "sorgere di un astro".

Origine

Dal latino *origo*, origine, principio, derivato dal verbo *oriri*, sorgere, nascere. La terminazione latina (e poi italiana) in *-iginem* è comune ad altri cosiddetti "nomi verbali", a indicare l'essenziale relazione con l'idea espressa dalla radice.

Del verbo *oriri*, sorgere (sottinteso *sol*, sole), la radice di riferimento è ben illustrata da F. Rendich: ṛ, che dà origine ad *ar, or, ur, ir/īr, er*, che tutte esprimono l'idea fondamentale di "muovere verso l'alto", "sorgere", "alzarsi", "innalzare" (*DEC*, pp. 338-339) e che si caratterizzano, secondo il parere concorde dei linguisti, in vari modi anche a seconda della varietà delle lingue derivate: ad es. *AR- indica prevalentemente il moto verso, il moto per unire; *UR- il moto dalle origini, usato come prefisso specie nella cultura anglosassone, etc.

Si vedano il sanscrito *ūrdhva*, eretto; il greco *orthòs*, dritto; il latino *ortus*, che come participio perfetto di *oriri* significa "alzato", "nato", e come sostantivo il "sorgere di un astro".

Permeazione

Sostantivo derivato dal verbo latino *permeare*, composto dal prefisso *per-*, attraverso, e da *meare,* passare per una determinata via, con valore sia transitivo, "attraversare", sia intransitivo, "penetrare". *Meare* deriva dalla radice indoeuropea *MI-, che esprime l'idea del condurre: sanscrito *mayate,* andare; antico tedesco *meinen,* spingere avanti. Hanno la stessa origine i termini "meato" e "tramite".

Polarità

Sostantivo derivato dall'aggettivo "polare", dal latino medioevale *polaris*, che origina a sua volta dal latino classico *polus*, dal greco *pòlos*, polo. Il termine deriva dalla radice indoeuropea *CAR-, che esprime l'idea di volgere, girare. F. Rendich individua in tale radice le componenti [*ṛ/ar*] "muoversi" e [*c*] "tutt'intorno": "andare in giro ad osservare", "avere cura di": Si vedano il sanscrito *car* e il greco *poléo*, aggirarsi; il latino *cultura*, coltura e culto (*DEC*, p. 83).

Progressione

Dal latino *progressio*, avanzamento, gradazione, derivato dal verbo *progredi*, avanzare, progredire composto dal prefisso *pro-*, in questo caso con il valore di "innanzi" e da *gradi*, camminare, avanzare.

Secondo F. Rendich la radice di riferimento è l'indoeuropea *kram*, le cui componenti [*r/ar*] "muovere verso", [*k*] "con un movimento", [*m*] "misurato" esprimerebbero l'idea del "fare un passo, progredire passo a passo". Si vedano il sanscrito *krama*, passo; il latino *gradus*, passo, grado (*DEC*, p. 44).

Proiezione

Dal sostantivo latino *proiectio*, "atto di scagliare in avanti," "propulsione" e, in architettura, "sporgenza", derivato dal verbo *proicere*, gettare avanti, proiettare, il cui participio passato è *proiectus*. Tale verbo è composto dal prefisso *pro-*, innanzi, e da *iacio*, gettare, lanciare, emettere, la cui radice indoeuropea è incerta. Per la maggior parte dei linguisti essa sarebbe *JA-, forma ampliata di *J-, che esprime l'idea di andare e di far andare: sanscrito *jati*, andare; greco *ìemi,* mandare; antico slavo *jad*, condurre; antico tedesco *jac*, corsa. Invece secondo F. Rendich la radice di riferimento è l'indoeuropea *as*, le cui componenti [*a-*] "avvio", [*s*] "di un collegamento", esprimerebbero l'idea del "lanciare, gettare". Si vedano il sanscrito *as*, lanciare; il greco *ìemi,* inviare; il latino *iaculum*, dardo (*DEC*, p. 426).

Propagazione

Dal latino *propagatio*, che indicava l'ampliamento e la riproduzione, derivato dal verbo *propagare*, diffondere, trasmettere, riprodurre per propaggine, che in agraria significa piegare e interrare un ramo affinché sviluppi radici autonome. *Propagare* è composto dal prefisso *pro-*, innanzi, e da *pagare, forma secondaria di *pagere/pangere*, conficcare, piantare, stabilire, generare, dalla radice indoeuropea *PAG-, che esprime l'idea di fissare.

Secondo F. Rendich la radice di riferimento è l'indoeuropea *paj*, le cui componenti [*p*] "purificazione" e [*aj*] "da compiere diritto in avanti" esprimerebbero l'idea di "rendere solido, fissare, piantare". Si vedano il sanscrito *paj* e il greco *pègnym*i, piantare; il latino *palus*, palo e *pala*, pala. Scrive l'autore: "Con ogni probabilità la radice riguardava la cerimonia di purificazione [*p*] dei terreni campestri (scr. *aj-ra*; greco *ag-ròs*; lat. *ag-er*) su cui doveva sorgere una nuova città, e di cui rimane un preciso ricordo nelle tradizioni dei più antichi popoli indoeuropei" (*DEC*, p. 226).

Raggio

Dal latino *radius*, che significa verga, quindi raggio di ruota e, traslato, raggio di un oggetto luminoso. Anche la bacchetta aguzza che serviva ai matematici per tracciare sull'abbaco le figure geometriche. Il latino *radius* assunse anche il significato secondario del bastoncello col quale, passando al sommo di una misura colma di grano o d'altro, se ne toglie il soverchio; da cui "radiare" ha assunto il significato di "togliere", "cancellare". L'etimo di *radius* è incerto:

- secondo alcuni studiosi, origina dalla stessa radice del latino *rudis*, verga, del greco *rabdos*, con identico significato, dalla radice indoeuropea *RAD-, derivata da *VRAD-, che esprime l'idea del diramarsi attraverso la flessibilità;
- secondo altri, invece, il termine si ricollega alla radice sanscrita VARDH, con l'idea di crescere, elevarsi.

Poiché in ogni caso il latino *radius* deriva dallo stesso etimo del termine "ramo" (dal latino **rad-mus/ramus*,), esprime l'espansione della potenza vitale.

Secondo F. Rendich, la radice indoeuropea di riferimento sarebbe "*vṛdh*", in cui individua le componenti [*v*]"si stacca", [*ṛdh*] per crescere: "crescere", "aumentare" (*DEC*, p. 416).

Ragione

Da latino *ratio*, che significava primariamente "conto", "calcolo", e poi "pensiero, ragione", "motivo, causa"; si osserva che il termine latino dà origine anche a "razione". il termine deriva dal participio passato*, ratus*, del verbo *reri,* pensare, ritenere, stabilire, la cui origine non è del tutto accertata, ma che con ogni verosimiglianza attiene al campo della fondamentale radice indoeuropea *Ṛ-

/*AR-/*RA-, *RI-, che esprime il moto verso l'alto, il moto per unire, il moto in armonia con l'ordine: ad es. anche i termini "rito" e "aritmetica" hanno lo stesso etimo.

Relazione

Dal latino *relatio*, il portare di nuovo o ripetutamente, resoconto, rapporto, derivato dalla forma supina, *relatum*, del verbo *referre*, ricondurre, riferire, risuonare, composto dal prefisso *re-*, che ha il valore di "ritorno indietro, ripetizione", e da *fero*, portare, generare, narrare. Secondo i linguisti, la radice di riferimento è l'indoeuropea *BHAR-, che esprime l'idea di portare: sanscrito *bharati*, greco *phero*, portare. Secondo F. Rendich nella radice di riferimento *bhṛ/bhar*, sono da individuare due componenti: "portare [*hṛ*] con energia [*b*]": "portare, sopportare, sostenere" (*DEC*, p. 276). Il verbo latino *ferre* ha una gamma vastissima di significati (ad es. *fertilis*, fertile e *fors*, fortuna, sorte), per l'ampiezza dell'idea del "portare", e alcuni di questi sono confluiti nel termine italiano "relazione", la cui matrice latina è assai meno variegata.

Rifrazione

Dal latino tardo *refractio*, derivato da *refractus*, participio passato del verbo *refringere*, spezzare, respingere, rifrangere (della luce), composto dal prefisso *re-*, con il valore di "indietro" e da *frango*, rompere. L'individuazione della radice indoeuropea di questo verbo è oggetto di dibattito tra i linguisti:

- per alcuni sarebbe *SPHARG-, dando origine al sanscrito *sphurgati,* tuonare, al greco *spharagòs*,strepito e al lituano *spragu*, scoppiare, far fragore;

- per altri, più verosimilmente, sarebbe *BHARG-, che esprime l'idea di rompere: sanscrito *bhanakti*, rompere, dividere; greco *rhégnymi*, spezzare, far scoppiare; l'inglese *to break*, rompere.

Secondo F. Rendich nella radice di riferimento *bhṛañj*, sono da individuare due componenti: "agire diritto in avanti [*añj*]" "con forza [*bhṛ*]": "rompere, spezzare, dividere": sanscrito *bhanakti/bhañj,* rompere; latino *fragor*, frattura, fragore (*DEC*, p. 280).

Rinnovo

Sostantivo derivato dal verbo "rinnovare", dal latino *renovare*, rinnovare, composto dal prefisso *re-*, che indica ripetizione, e dal verbo *novare*, innovare.

Secondo i linguisti la radice di riferimento è l'indoeuropea *NAV-, che esprime l'idea del nuovo: sanscrito *navas*, nuovo, fresco; greco *neòs* derivato da *neϝòs;* inglese *new*; tedesco *neu.*

Invece secondo F. Rendich la radice di riferimento è *(g)nas*, nella quale si potrebbero riconoscere tre componenti: "legato [*s*] al moto [*g*] delle acque [*na*]", "provenire dalle acque, nascere, essere nuovo". Si vedano il sanscrito *jan*, generare, il latino *(g)nasci*, nascere (*DEC*, p. 212).

Rotazione

Dal latino *rotatio*, rotazione, derivato dal verbo *rotare*, ruotare, dalla radice indoeuropea *Ṛ-/*AR-/*RA-/*RI-, trasposta in RA-, che esprime il moto per raggiungere. Si vedano il sanscrito *ratha*, cocchio con ruote a raggi; il provenzale, catalano e portoghese *roda*, il tedesco *rad*: ruota. Appartengono alla stessa area semantica: il sanscrito *aritras*, il greco *eretmon*, il latino *remus*: remo.

Splendore

Dal latino *splendor*, splendore, trasparenza, derivato da *splendere*, splendere, brillare.

La radice deve ancora essere accertata: la maggior parte dei linguisti l'individuano in un etimo latino, poiché le testimonianze deriverebbero da questa lingua: il francese *splendeur*, lo spagnolo e il portoghese *esplendor*, l'inglese *splendor*: splendore. Altri invece ipotizzano una più antica matrice indoeuropea ancora da definire: avvalora questa tesi il termine lituano *splendziu*, splendere, essendo testimoniato in una lingua arcaica; inoltre un linguista, il Fick, propone che

anche il termine greco *spodòs*, cenere, sia riconducibile a tale radice: letteralmente “ciò che fu splendente”.

In questa fase della ricerca, è anche possibile ipotizzare un ambito semantico affine a quello derivato dalla radice indoeuropea *SPAS-, che esprime l’idea dell’osservare, del “fare chiaro”: sanscrito *spaś*, greco *skopéo*, latino *speculor*: osservare.

Suono

Dal latino *sonus*, suono, dalla radice indoeuropea *SVAN-/*SUAN-, che esprime l’idea di suonare. Sanscrito *svana*, suono; irlandese *son*, parola; inglese *sound*, suono. Indica l’effetto di movimenti vibratori, ritmici e concordi, per opposizione al rumore, in cui i movimenti sono confusi, di durata e d’intensità ineguali. Secondo F. Rendich, nella radice *svan* si individuano le componenti [*an*] “respirare”, [*su*] “bene”: “buon respiro”, “suonare, “cantare” (*DEC*, pp. 466, 494). Nella Bibbia, un Salmo inizia così: “I cieli narrano la gloria di Dio e il firmamento annunzia l’opera delle Sue mani. Un giorno rivolge parole all’altro, una notte comunica conoscenza all’altra. Non hanno favella, né parole: la loro voce non s’ode, ma il loro suono si diffonde per tutta la terra, i loro accenti giungono fino alle estremità del mondo. Là, Dio ha posto una tenda per il sole [...]”. (*La Sacra Bibbia*, *Salmo* 19, 1-4).

Trasmissione

Dal latino *transmissio*, tragitto, traversata, invio, derivato da *transmittere*, il cui participio passato è *transmissus*: mandare al di là, trasmettere, composto dal prefisso *trans-* e dal verbo *mittere*:

1. *trans*, al di là, deriva, secondo F. Rendich, dalla radice indoeuropea *tṛ/tṝ*. Scrive l’autore: 'Nella lingua madre del sanscrito l’idea di moto “che passa oltre”, “va al di là”, “attraversa”, derivò dall’osservazione del moto apparente dei corpi celesti nello spazio. In sanscrito la radice *tṛ* designa infatti sia la “stella”, sia l’azione (con *ṛ* allungata, *tṝ*) di “attraversare”, il tipico moto dei corpi celesti' (*DEC*, p.113). La radice *tṛ* esprimerebbe l’idea di “muovere da un punto per arrivare [*ṛ*] ad un altro [*t*]”: “trapassare”, “attraversare” (*Op. cit.*, p. 128).
2. *mittere*, mandare, inviare. La radice indoeuropea di riferimento è dibattuta fra i linguisti: per la maggior parte di loro, sarebbe *MAT-, che esprime l’idea del “gettare”: sanscrito *mathati*, agitare; antico slavo *metati* e lituano *at-mas*: gettare; antico gallico *mataris*, dardo; gotico *smeitan*, gettare.

   Invece F. Rendich, indica quale radice indoeuropea di riferimento *mit*: “mettere un limite [*mi*] tra due punti [*t*]”, “formare una coppia”, “alternare”, “unire”, “comprendere”. Il Linguista cita il sanscrito *methati*, essere alterni; il greco *methistemi*, cambiare, spostare; il latino *muto*, cambiare (oltre a *mitto*) (*Op. cit.*, p. 302).

Verbo

Dal latino *verbum*, parola, che in grammatica indicava anche la voce verbale (distinta da quella nominale, indicata con n*omen*). Il termine deriva dalla radice indoeuropea *VAR- che esprime l’idea del dire e, nello zendo e nell’antico persiano, dell’annunciare, insegnare. Si vedano il lituano *vardas*, nome; il gotico *vaurda*, il tedesco *wort*, l’inglese *word*, parola; il greco *eiro* (per *ϝèp-jo*), dire.

Secondo F. Rendich, nella radice *vṛ /var* si distinguono due componenti, “arrivare [*ṛ*] ad una distinzione [*v*]”, esprimendo l’idea di “scegliere”, “dichiarare”, dando origine alle seguenti espressioni: sanscrito *vṛ*, scegliere, *vrata*, volontà; greco *eiro*, dire, *rhèma*, parola; latino *volo*, volere, *verus*, vero (*DEC*, pp. 413-414).

Vettore

Dal latino *vector*, trasportatore, traghettatore, conducente, derivato da *vehĕre*, condurre, trasportare, il cui participio passato è *vectus*. Il termine deriva dalla radice indoeuropea *VAH-,

che esprime l'idea del trasportare. Si vedano il sanscrito *vahati*, trasportare, *vahat*, vascello, *vahitra*, carro; il greco *okhéo*, trasportare; l'antico tedesco *wagan*, moderno *wagen*, carrozza.

F. Rendich, che concorda sulla radice di riferimento, vi distingue le seguenti componenti: "staccare da [*v*] spostando verso [*h*]", "trasportare" (*DEC*, p. 400).

Via

Dal latino *via* – più anticamente *vea* – via, strada, metodo. La radice indoeuropea del termine è dibattuta: per la maggior parte dei linguisti è *VAGH-/*VEGH-, che esprime l'idea di muovere, andare: sanscrito *vaha*, via, *vahas*, carro; osco *veia*, latino *vehere*, condurre; inglese *way*, tedesco *weg*: via. Per F. Rendich, invece, la radice di riferimento è *vi*, che esprime l'idea di "separazione [*v*] continua [*i*]", "distacco", "allontanamento": sanscrito *vidhā*, divisione; greco *ìdios*, privato (opposto a *koinòs*, pubblico); latino *venio*, venire (*DEC*, p. 403).

Entrambe le radici individuate, in ogni caso, esprimono il concetto del percorso da compiere.

*

FONTI

(Per le Fonti dei 7 Vortici dell'Asse centrale si rimanda al documento Genesi delle Idee nella sezione Documenti)

Prima Colonna

1.1 SUONO
Il Suono è l'impulso igneo della Vita

2.1 ONDA
L'Onda è l'oscillazione spaziale

"(…) Ogni ora giunge una nuova onda dal Cosmo, e ogni ora i piatti della Bilancia cosmica tornano a oscillare. Lo spazio risuona per le nuove condizioni che conducono al Mondo del Fuoco. La tensione universale genera sempre nuove condizioni ignee (…)".

(Helena Roerich, *Lettere: 1929-1935*. Vol. I, ed. Cintamani, 2007, p. 143)

"Qualsiasi corpo vibrante entra in risonanza allorché "sente" il proprio suono. L'uso tecnico più noto e diffuso di questo principio è l'apparecchio radio-ricevente. Esso contiene un circuito elettrico oscillante, che si regola in modo da captare l'onda della stazione emittente voluta; ciò accade quando le due vibrazioni entrano in risonanza."

(Enzio Savoini, *Armonica. Prima parte*, libera traduzione, riassuntiva, con commenti di *Lehrbuch der Harmonik* di Hans Kaiser, testo inedito, 1980)

"Affermare che la coscienza si contrae (in quanto onda) e si espande (in quanto raggio) equivale a dire che passa dall'Uno all'Infinito per tornare all'Uno e ripetere il ciclo in scala maggiore.

Si è allora sospinti a postulare che la coscienza è quel processo che trasforma le onde in raggi e viceversa, ossia è il rapporto fra l'Uno e l'Infinito.

L'espressione è nuova, ma il cuore la riconosce per vera. Essa aiuta a comprendere l'affinità fra coscienza e Spazio, e l'identità fra coscienza e Luce."

(Enzio Savoini, *Dispense del 3° Settennio. Espandere la coscienza*, scritto inedito, settembre 2002)

"Nel Campo luminoso vivono e pulsano raggi e onde, in ogni suo punto, ma *solo la circonferenza è onda pura, solo il Centro è puro raggio*."

(Enzio Savoini, *Dispense del 3° Settennio. Teoria della Luce* – 1° aggiornamento, scritto inedito, novembre 2002)

*

3.1 DINAMISMO
Il Dinamismo è l'ardore creativo del Suono

"Invero lo spirito ardente crea con immenso vigore; il suo verbo risuona con potenza. Invero lo spirito ardente non conosce le mezze misure: la forza creativa del cuore esprime tutto ciò che si propone. Invero il cuore ardente è invincibile. Così Noi operiamo, uniti e concordi. Il tempo è saturo di costruzioni per un grande futuro".

(Collezione Agni Yoga, *Mondo del Fuoco* III, § 160, ed. Nuova era, 1979)

"[1]La causa originale del moto, l'origine di tutto il potere, l'unica forza primordiale, l'energia totale dell'universo, è l'energia dinamica della materia primordiale, che Pitagora chiamava *dynamis*. E' eternamente attiva, inesauribile, inconscia, assolutamente onnipotente.

[2]Il dinamismo agisce in ogni atomo primordiale, e solamente negli atomi primordiali, che penetrano tutta la materia.

[3]Il dinamismo è la causa fondamentale del moto perpetuo dell'universo."

(H. T. Laurency, *Problemi della Realtà*, Parte 1, p. 17)

*

4.1 FLUSSO
Il Flusso è la direzione di propagazione

"Ogni cosa nel sistema solare è in uno stato di flusso, come tutto nell'universo, e l'energia vitale circola, come circolano il sangue o l'energia nervosa nel corpo, in tutto il sistema".

(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, 1999, par. ing. 1030)

"Nel progresso universale esiste un flusso magnetico creativo, intensificato dalle forze del Magnete, e questo tende una spirale in cui confluiscono tutte le manifestazioni della vita".

(Collezione Agni Yoga. *Infinito I*, § 256, ed. Nuova era, 1979)

"Ogni seme cosmico (…) segue una sua orbita, cioè il suo sentiero evolutivo; questa può essere intesa come una linea di flusso seguita da un insieme di correnti affini, dirette a un solo centro".

(Enzio Savoini, *Commenti a Infinito*, ed. Nuova era, 1998)

"Non è certo il caso di pensare ai mondi lontani di continuo; ciò che conta è di indirizzare alla loro volta un pensiero, che spontaneamente sarà come un flusso definito".

(Collezione Agni Yoga. *Fratellanza, § 162*, ed. Nuova era, 1979)

"Le sette Mete, o i sette Centri, o i sette Vortici sono e forniscono l'energia necessaria per la loro stessa attuazione, cioè per "precipitare" dal Mondo delle Cause in quello degli effetti. Essi assicurano un flusso discendente, a spirale, verso la manifestazione. Un tale decorso di energia però non potrebbe avviarsi ed essere efficace senza il simultaneo concorso della Volontà dell'Ente ordinatore (anche umano), costantemente fissa alla Meta unitaria; quel volere alimenta allora una corrente di energia in moto inverso, dal basso in alto. Perciò la spirale vorticosa è duplice: le superiori Potestà precipitano e la sostanza su cui agiscono si sublima".

(Enzio Savoini, *Le Mete Lontane,* scritto inedito, 1990, riscritto 1995)

*

5.1 INTERVALLO

L'intervallo è il rapporto sonoro

"Fra i molti concetti di grande valore dell'Armonica - si pensi allo Spazio, al Ritmo, etc. - sta supremo quello di INTERVALLO. In musica si chiama intervallo la differenza d'altezza (o di frequenza) fra due suoni, e si esprime in acustica con il rapporto fra le loro frequenze o fra le loro lunghezze d'onda. INTERVALLO significa dunque, nel senso più lato, RELAZIONE o RAPPORTO.

Bisogna però porre molta attenzione a quanto segue: l'INTERVALLO non è soltanto la somma, per così dire, di due suoni, ma ne è la sintesi: è un suono nuovo, che è impossibile riprodurre senza l'ausilio di due note distinte, strumentali o vocali che siano (…) L'INTERVALLO è l'intermediario fra due suoni, e l'Armonica lo studia in questo suo aspetto, che è numerico, conoscibile, esatto (…) INTERVALLO significa coscienza. Nello Spazio infinito e vivente, tutte le cariche elementari di Fuoco (i Punti) sono in reciproco rapporto con tutte le altre, e questo campo infinito di relazione è la coscienza universale, diversa da Punto a Punto, ma mai del tutto assente. Lo Spazio dunque, si pone come l'insieme degli infiniti intervalli (…).

L'INTERVALLO non ha l'spessore". Non è né lungo né largo; è privo di dimensioni, ma non è senza meta. E' dunque una via trascendente, che passa fra gli opposti ed è sottile più che filo di ragno. E' un vero e proprio raggio. L'INTERVALLO è la base di quel mondo che, non avendo dimensioni, e chiamato sottile; che, non avendo quantità, è puramente qualitativo. Questo mondo, essendo per sua natura la sede della coscienza e dei rapporti, è anche riconoscibile come intermedio fra la sostanza e l'essenza (…) E' possibile, penetrando l'idea di INTERVALLO, salire dal mondo degli scambi quantitativi alla sfera dei rapporti di qualità, e quivi apprendere e conoscere le leggi e percepire le presenze che per la loro universalità è lecito chiamare divine (…) Qui trattiamo del valore di quell'ente psichico, che è la sintesi dei due valori che compongono l'intervallo. Anzi, se si vuole ben comprendere questo punto di vista, si deve precisare che questa sintesi, è in realtà qualcosa che preesiste al prodursi dell'intervallo fisico, e ne è la causa, e che si manifesta, appunto, tramite il vibrare dei due suoni (…) Ma in realtà l'intervallo è un valore eterno, ideale, aformale, e quando risuona fisicamente "compare", come evocato, nel mondo dei fenomeni".

(Enzio Savoini, *Armonica. Prima parte*, libera traduzione, riassuntiva, con commenti di *Lehrbuch der Harmonik* di Hans Kaiser, testo inedito, 1980)

*

6.1 GENESI
La Genesi è la rivelazione divina

"Secondo la dotta definizione del dott. Wilder, Genesi, γενεσιζ non significa generazione, ma "*un palesarsi dell'eterno* nel Cosmo e nel Tempo"; "un passare dall'*esse* nell'*existere*", o, come direbbe un teosofo, dall'Esseità all'Esistenza."

(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Vol. 2. Antropogenesi,* ed. Cintamani, 2009*,* p. 18, nota 6)

"(…) il Centro (l'Unità assoluta) s'irradia, per amore, verso la periferia (l'Infinito), la quale, per amore, implode al Centro – ed è *la genesi della Luce*, che ha in sé sia la natura radiante dell'Uno sia l'oscillante dell'Infinito".

(Enzio Savoini, *Dispense del 3° Settennio, Reale e Irreale*, scritto inedito, giugno 2002)

"La geometria è veramente sacra. Quindi questo canto in tonalità maggiore che continuamente si esercita tra il centro e la periferia, questo dialogo che è un canto, un canto cosmico, è quello che si può chiamare *la parola della genesi* o dire *la parola divina".*

(Enzio Savoini, *Dispense del 3° Settennio. Allestire un Piano*, scritto inedito, gennaio 2001)

*

7.1 VERBO
Il Verbo è l'emersione del Suono creatore

"Il Suono, o il Verbo, attivò la materia del sistema solare e fu preceduto dal respiro del Padre che iniziò il moto, o la vibrazione originaria. Perciò, dapprima il respiro (pneuma, o spirito) agisce sulla sostanza primordiale e vi suscita una pulsazione, una vibrazione, un ritmo. Quindi il Verbo, o il Suono, dà forma alla sostanza vibrante e pulsante, così manifestando la seconda Persona della Trinità cosmica, il Figlio di Dio, il Macrocosmo".

(Alice A. Bailey, *La luce dell'anima*, ed. Nuova era, 3. ed., 1987, par. ing. 333-334)

"L'Âhâsha, tradotto con la parola "Spazio", parola che può sviare dal suo vero significato, è presentato nell'antico sistema indù come il "primogenito" dell'Uno, non avente che una sola qualità, il "Suono", che è settenario. Nel linguaggio esoterico questo Uno è la Divinità come Padre, ed il Suono è un sinonimo del Logos, del Verbo o del Figlio".

(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Vol. 1. Cosmogenesi,* ed. Cintamani, 2007*,* p.691)

"(…) lo Spazio è il grande magazzino della Creazione, da cui provengono non solo le forme, ma anche le idee, che possono essere espresse soltanto tramite il Logos, la Parola, Verbo o Suono".

(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta*, *Vol. III*, ed. Cintamani, 2007, p. 258)

"Nella Bibbia cristiana si legge: "In principio era il Verbo ed il Verbo era Dio. Tutto è stato fatto tramite di lui e senza di lui non è stato fatto nulla di ciò che è stato creato". Così, secondo l'insegnamento cristiano, i mondi sono fatti dalla parola di Dio. Nelle Scritture indù troviamo che il Signore Vishnu, che sta per la seconda Persona della Trinità, è chiamato "la Voce". Egli è il grande Cantore che ha costruito i mondi e l'universo con il suo canto. Egli è il Rivelatore del pensiero di Dio, che ha costruito l'universo dei sistemi solari. Come i Cristiani parlano del Verbo, della Parola di Dio, del Cristo, così gli Indù parlano di Vishnu, il grande Cantore che crea mediante il suo canto".

(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, 1999, par. ing. 980)

"*In principio era il Verbo. Il Verbo dimorava e dimora con Dio. In Lui era luce. In Lui era vita. Nella Sua luce procediamo. Suo simbolo è il tuono, la Parola che risuona ciclicamente lungo le ere*".

(Alice A. Bailey, *Trattato dei 7 Raggi. Psicologia esoterica I*, ed. Nuova era, 1994, par. ing. 65-66)

*

Seconda Colonna

2.2 ENERGIA
L'Energia è l'infinita potenzialità spaziale

1.2 ELETTRICITA'
L'Elettricità è Fuoco sostanziale

"Il Fuoco o la Luce del Mondo superiore non è una manifestazione del tutto inconsueta. Le sue scintille penetrano negli strati terreni molto più sovente che non si creda. Le si spiega come fenomeni elettrici. In effetti la loro sostanza non differisce molto da quella che si conviene chiamare elettricità, ma emanano dalla energia mentale del Mondo superiore".
(Collezione Agni Yoga. *Aum*, § 84, ed. Nuova era, 1979)

"Si potrebbe dire che l'Universo è in stato di perpetua trasmutazione. La legge e il moto sono fissati dall'attrazione reciproca. Ogni energia attratta al seme in tensione produce i suoi effetti, e questi finiscono per avvolgere il globo intero. Certo le leggi dell'elettricità ora scoperte sono connesse al Fuoco spaziale".
(Collezione Agni Yoga. *Infinito* II, § 25, ed. Nuova era, 1979)

"La luce è il figlio primogenito e la prima emanazione del Supremo, e la Luce è vita, dice l'evangelista [e il cabalista]. Entrambe sono elettricità — il princìpio vitale, l'Anima Mundi — che pervade l'universo, il princìpio vivificatore elettrico di tutte le cose. La Luce è il grande mago proteiforme, e sotto la divina Volontà dell'Architetto [o piuttosto degli *Architetti*, i "Costruttori", chiamati collettivamente *Uno*] le sue onde multiformi e onnipotenti diedero origine ad ogni forma come ad ogni essere vivente. Dal gonfiarsi del suo grembo elettrico sgorgano la M*ateria* e lo S*pirito.* Nei suoi raggi giace il princìpio di ogni azione fisica e Chimica, e di ogni fenomeno cosmico e spirituale; essa vitalizza e disorganizza; dà la vita e provoca la morte, e dal suo Punto Primordiale emergono gradatamente all'esistenza miriadi di mondi, corpi celesti visibili e invisibili".
(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Vol. 1. Cosmogenesi,* ed. Cintamani, *2007,* p. 746)

"Le due linee di fuoco congiunte da Fohat sono le due correnti di vibrazione messe in moto dalla sua azione, cioè le due correnti attive del Grande Respiro così come Esso si manifesta attraverso la Materia; in altre parole, sono i Principi Positivo e Negativo, o Elettricità e Magnetismo Cosmici."
(Hilarion, *Teogenesi*, ed. Cintamani, 2009, p. 35)

"(…) si riferisce ad un periodo alla fine di un grande Pralaya, quando l'energia di Fohat spinse all'azione le forze allora sopite dell'Elettricità e del Magnetismo – due poli o linee di vite di fuoco".
(Hilarion, *Teogenesi*, ed. Cintamani, 2009, p. 41)

"*Fohat congiunse due linee di Fuoco (qui il Fuoco sta per Akasha) in uno stretto abbraccio*, nel senso che circoscrisse lo spazio tramite due linee (le due correnti dell'Energia Akashica – l'Energia Spirituale – messa in moto da Fohat); rallentò il ritmo del moto della Sostanza Akashica, portando così in manifestazione una forma inferiore della stessa sostanza fondamentale, conosciuta dall'uomo come Elettricità, fuoco visibile – fiamma".
(Hilarion, *Teogenesi*, ed. Cintamani, 2009, p. 43)

"L'elettricità: "Non conosciamo nessun fenomeno della natura che sia del tutto senza rapporto col magnetismo o con l'elettricità, poiché dove c'è moto, calore, attrito, luce, ivi il magnetismo ed il suo alter ego (…) l'elettricità, appare sempre, sia come causa oppure come effetto, piuttosto

entrambi se andiamo a fondo della manifestazione fino all'origine. Tutti i fenomeni di correnti terrestri, di magnetismo terrestre e d'elettricità atmosferica sono dovuti al fatto che la Terra è un conduttore elettrico, il cui potenziale cambia continuamente grazie alla sua rotazione ed al moto orbitale annuo, al conseguente raffreddamento e riscaldamento dell'aria, alla formazione di nubi e di pioggia, di tempeste e di venti ecc. (…) Ma la scienza non vuole ammettere che tutti questi cambiamenti sono dovuti al magnetismo akashico, che genera incessantemente delle correnti elettriche tendenti a ristabilire l'equilibrio disturbato.
Il Sole non è né solido né liquido e neanche un gas incandescente, ma una sfera gigantesca di forze elettromagnetiche, il serbatoio della Vita e del Moto universali, dal quale quest'ultimo pulsa in tutte le direzioni, alimentando tanto l'atomo più minuscolo quanto il massimo genio con lo stesso materiale fino alla fine del Maha Yuga-. *Mahatma Letters to A.P, Sinnett, pp.* 160, 165."
(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, 1999, par. ing. 311, nota 21)

*

3.2 CALORE
Il Calore è l'attività energetica della Sostanza

"La conoscenza dello Spirito assoluto come lo splendore del sole, o come il calore del fuoco non è altro che l'Essenza assoluta stessa", dice Shankarâchârya. ESSO è lo "Spirito del Fuoco", non il fuoco stesso; perciò "gli attributi di quest'ultimo, calore o fiamma, non sono quelli dello Spirito, ma di ciò di cui questo Spirito è la causa inconscia."
(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Vol. 1. Cosmogenesi,* ed. Cintamani, *2007,* p. 49-50)

"Ed ora, perché la Luce è chiamata "Fiamma Fredda"? Perché nell'ordine dell'Evoluzione Cosmica (come la insegnano gli occultisti) l'energia che aziona la materia dopo la sua prima formazione in atomi, è generata sul nostro piano dal Calore Cosmico".
(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Vol. 1. Cosmogenesi,* ed. Cintamani, *2007,* p. 132)

"*Il movimento è eterno e periodico nell'immanifestato, e periodicamente nel manifestato* dice un insegnamento occulto. *Il moto diviene il Vortice quando il calore, causato dalla discesa della Fiamma nella materia primordiale, mette in movimento le sue particelle."*
(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Vol. 1. Cosmogenesi,* ed. Cintamani, *2007,* p. 149)

"Tutta la materia contiene in sé più o meno calore (energia fohatica). Sottraete il calore latente nell'acqua, e avremo il ghiaccio. Aggiungete calore e avremo acqua, vapore, etc. L'acqua nel carbonato di sodio cristallizzato (la comune soda da bucato) è allo stato solido e, come il ghiaccio e altre sostanze fusibili, richiede calore per liquefarsi. Il calore latente può essere aggiunto o sottratto, quindi vi è implicato un cambiamento di stato coscienziale nella sostanza".
(Helena P. Blavatsky, *Teogenesi*, ed. Cintamani, 2009, p. 47)

"(…) Raggio della Materia Attiva (…) quel calore latente nella sostanza, che è alla base della sua attività ed è la causa del suo moto".
(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, 1999, par. ing. 74)

*

4.2 CORRENTE
La Corrente è il fluire orientato dell'Energia

"Più della Scienza, la Filosofia Esoterica non ammette un "disegno" né una "creazione speciale". Essa respinge ogni pretesa di "miracoloso" e non accetta niente al di fuori dalle leggi uniformi ed immutabili della Natura. Ma insegna una legge ciclica, una doppia corrente di Forza (o Spirito) e

di Materia, che, partendo dal Centro Neutrale dell'Essere, si sviluppa nel suo progresso ciclico e nelle sue incessanti trasformazioni".
(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Vol. 2. Antropogenesi*, ed. Cintamani, 2009, p. 835)

"(…) Se solo gli uomini sapessero raccogliere le correnti eterne dell'Infinito, in verità, avrebbero compreso il laboratorio della vita (…)".
(Collezione Agni Yoga. *Infinito* I, § 10, ed. Nuova era, 1979)

"Con che semplice naturalezza gli uomini accettano l'inevitabile ritmo del giorno e della notte! Perché non applicare lo stesso concetto alla base del ciclo umano? Macro e microcosmo riflettono una sola e identica realtà. Perché allora gli uomini si convincono della notte eterna, quando sanno attendere con tanta semplicità il giorno successivo? Accogliete le correnti del moto incessante. Vi adatterete con la stessa naturalezza della pulsazione del Cosmo (…)"
(Collezione Agni Yoga. *Infinito* I, § 13, ed. Nuova era, 1979)

"Come una fiamma onni-avvolgente, il Cuore del Cosmo tutto racchiude: cosa invero mirabile! Dal piccolo al grande tutto si rifrange in quel cristallo. Poiché tutte le possibilità cosmiche imprimono una direzione a qualsiasi sviluppo manifesto, poiché ogni principio ha sue correnti propulsive, e poiché è imperativo realizzare la grandiosità del Cosmo, raduniamo tutta la potenza dello spirito per comprenderlo (…)"
(Collezione Agni Yoga. *Infinito* I, § 18, ed. Nuova era, 1979)

"(…) l'Infinito accoglie quelle correnti del flusso cosmico che hanno coscientemente superato la coscienza umana. Dipende dall'uomo se l'arco della sua coscienza sostenga il ritmo della corrente universale, o rimanga indietro. L'Infinito provvede a ciascuno un'ascesa graduale."
(Collezione Agni Yoga. *Infinito* I, § 88, ed. Nuova era, 1979)

*

5.2 CIRCOLAZIONE
La Circolazione è il distribuirsi regolare dell'Energia

"(…) durante il periodo, o vita, solare manvatarico, vi è una regolare circolazione del fluido vitale attraverso il nostro sistema, di cui il sole è il cuore — simile alla circolazione del sangue nel corpo umano, poiché il sole si contrae altrettanto ritmicamente come il cuore umano ad ogni riflusso di sangue. Soltanto, invece di compiere il circuito in un secondo o giù di lì, il sangue solare impiega dieci dei suoi anni a circolare, e un anno intero a passare attraverso i suoi atri e i suoi ventricoli, prima di andare nei polmoni e ritornare quindi alle grandi arterie e vene del Sistema".
(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Vol. 1. Cosmogenesi,* ed. Cintamani, *2007,* p. 697)

"Gerarchia vuol dire cooperazione. Questo principio intensifica le energie e ne risulta una continua circolazione di scintille, dall'alto in basso e viceversa. Il cuore è la dinamo che produce questo torrente di fuoco. Ciò significa che la Gerarchia è, più che ogni altra cosa, l'Insegnamento del Cuore. Abituatevi a considerare il cuore come potere motorio centrale".
(Collezione Agni Yoga. *Gerarchia* § 448, ed. Nuova era, 1979)

"Il lavoro dei Manasadeva è eseguito entro l'intero sistema, ed in tutto il sistema vi è una costante circolazione, ed avviene una continua trasmissione d'energia e d'unità di forza incarnanti quest'energia".
(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, 1999, par. ing. 778)

"Se la Grande Invocazione potrà essere resa efficace, allora l'umanità potrà stabilire un rapporto diretto con Shamballa. Il triangolo di rapporti di forza che ne risulterà promuoverà la circolazione d'energie spirituali fra i tre centri, da un punto all'altro, in modo da creare un triplice rapporto."

(Alice A. Bailey, *Esteriorizzazione della Gerarchia*, ed. Nuova era, 1985, par. ing. 154)

"E come il cuore umano, che batte con esplosioni sonore e creative, così il grande Cuore celeste tuona nello Spazio solare con il suo ritmo direttivo, dominatore assoluto della circolazione dell'energia nel Sistema: estrae vita dal Cosmo, e l'invia *solarizzata* a tutti i centri, infiniti per numero e livello, presenti nel suo organismo; e questi ripetono la stessa procedura, più o meno illuminata dalla consapevolezza".
(Enzio Savoini, *Il Sistema Solare nello spazio*, testo inedito, 1993, riscritto 1999, rivisto 2015)

"Va avanti così, di pulsazione in pulsazione, ma questa energia parte dal suono (in realtà dal centro) poi passa nel campo spaziale e qui passa per il campo luminoso, dal campo luminoso torna al centro e il centro la re-invia al campo spaziale e così via: è una circolazione. Possiamo dire che tutta questa attività così sfuggente ma così viva, ci costringe a respirare, costringe i cuori a pulsare, costringe tutti gli uomini ad avere le loro ciclicità, in accordo più o meno perfetto con quello degli altri organi costituenti. Non è vero che il cuore pulsa perché il sistema cerebrale dà degli stimoli, non è affatto vero. Noi viviamo, respiriamo e quindi possiamo lavorare, gioire, soffrire, avanzare, acquisire esperienza perché il centro e questi tre campi magnetici pulsano".
(Enzio Savoini, *Dispense del 3° Settennio. Magnetismo*, Commento, scritto inedito, marzo 2001)

*

6.2 PROPAGAZIONE
La Propagazione è la diffusione pervasiva

"2. LA VIBRAZIONE SI PROPAGA, TOCCANDO CON LA SUA RAPIDA ALA L'INTERO UNIVERSO ED IL GERME CHE DIMORA NELLA TENEBRA, LA TENEBRA CHE ALITA SULLE SOPITE ACQUE DELLA VITA."
(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Vol. 1. Cosmogenesi,* ed. Cintamani, *2007,* p. 46)

"Il Respiro cosmico della Madre del Mondo pervade ogni cosa. In verità, tutto ne è impregnato: dai granelli infinitesimi di polvere alle grandiosità immensurabili, la vita muove e respira di quel Soffio".
(Collezione *Agni Yoga. Infinito I*, § 10, ed. Nuova era, 1979)

"Il campo di visione o di pensiero è come una sfera, i cui raggi, emanati da noi stessi, si propagano in tutte le direzioni e si estendono nello spazio, aprendo tutto intorno un orizzonte senza limiti. È il cerchio simbolico di Pascal e dei cabalisti "il cui centro è dappertutto, e la circonferenza in nessun luogo" (…)".
(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Vol. 1. Cosmogenesi,* ed. Cintamani, *2007,* p. 72)

"(…) Illusorio è solo ciò che non esiste; e il concetto di realtà va ampliato. Tutto vive e tutto si propaga. Lo Spazio porta in sé tutto ciò che generate. Sfruttiamone l'intera forza creativa (…)".
(Collezione Agni Yoga. *Infinito I*, § 16, ed. Nuova era, 1979)

"(…) La Gerarchia vive e cresce secondo la legge del fuoco. Noi, Arhat, prendiamo gioia dal fuoco della vita, e ancor più dal propagarsi della fiamma evolutiva (…)"
(Collezione Agni Yoga. *Gerarchia*, § 4, ed. Nuova era, 1979)

*

7.2 FORZA
La Forza è Energia applicata

“La materia primitiva fu formata dall’azione di una forza generatrice che lancia a intervalli di tempo atomi dotati di una quantità variabile di forme primitive di energia”.
(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Vol. 1. Cosmogenesi,* ed. Cintamani, *2007,* p. 711)

“Tenete presente che, sebbene tutto sia energia, nell’insegnamento dell’esoterismo, l’attività impellente superiore è chiamata *energia,* e quella condizionata e spinta dalla sua azione è chiamata *forza*. Quindi i termini sono relativi e mobili”.
(Alice A. Bailey, *Il destino delle nazioni,* ed. Nuova era, 1971, par. ing. 129)

“Fohat è dunque il potere elettrico vitale personificato, l’Unità trascendente che unisce tutte le energie cosmiche, tanto sui piani invisibili che su quelli manifestati; la sua azione somiglia - su una scala immensa - a quella di una Forza vivente creata dalla Volontà, in quei fenomeni in cui il soggettivo apparente agisce sull’oggettivo apparente e lo spinge all’azione”.
(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Vol. 1. Cosmogenesi,* ed. Cintamani, *2007,* p. 163)

“I sette raggi sono sette correnti di forza emananti da un’energia centrale, dopo (per quanto riguarda il tempo) la formazione di quel vortice energetico. Fra spirito e materia si stabilì una interazione e la forma o apparenza del sistema solare iniziò il suo processo di divenire, un processo che conduce infine all*’essere”.*
(Alice A. Bailey, *Trattato dei 7 Raggi. Psicologia esoterica I*, ed. Nuova era, 1994, par. ing. 20)

*

Terza Colonna

3.3 LUCE
La Luce è il moto ritmico del Fuoco

1.3 ORIGINE
L'Origine è la prima pulsazione vitale

"(…) Bhûtâdi, "l'origine" ovvero "il luogo originale dal quale sorgono gli Elementi" (…) Prabhavâpyaya, "il luogo dal quale hanno origine e nel quale vanno a risolversi tutte le cose" (…) Dal quale derivano anche i nostri sensi fisici e, secondo la nostra filosofia, persino i più alti Dèi "creati". Essendo uno con l'Universo, che lo si chiami Brahmâ, Îshvara o Purusha, è una Divinità manifesta: dunque, "creata", o limitata e condizionata."
(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Vol. 1. Antropogenesi,* ed. Cintamani, *2009,* p. 72)

"Tutte le cose ebbero la loro origine nello Spirito, poiché originariamente l'evoluzione è iniziata dall'alto ed è proceduta discendendo verso il basso, contrariamente a quanto insegna la teoria di Darwin. In altre parole, c'è stata una graduale materializzazione delle forme fino a raggiungere un limite finale della degradazione."
(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Vol. 1. Antropogenesi,* ed. Cintamani, *2009,* p. 126)

"I Pitagorici detestavano il Binario, che per loro era l'origine della differenziazione, quindi di contrasti, discordia, o materia, l'origine del male. (…) per i primi Pitagorici la Diade era lo stato imperfetto nel quale cadde il primo essere manifestato quando si distaccò dalla Monade. Era il punto dal quale le due strade — il Bene e il Male— si biforcavano. Tutto ciò che aveva due facce, e che perciò era falso, da loro era chiamato "binario". Solo l'Uno era buono e armonioso, perché nessuna disarmonia può procedere da Uno solo. Di qui la parola latina Solus riferita al Solo ed Unico Dio, lo Sconosciuto di Paolo. Tuttavia, Solus non tardò a diventare Sol, il Sole."
(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Vol. 1. Antropogenesi,* ed. Cintamani, *2009,* p. 380)

"L'Eptade [il nostro Settenario] era considerato il *numero di una vergine, perché è non-nato* [come il Logos o l'Aja dei Vedântini]:
senza un padre... o una madre... ma procedendo dalla monade, che è l'origine e il coronamento di tutte le cose.
E se l'Eptade è fatto procedere direttamente dalla Monade, allora, come insegna la Dottrina Segreta delle più antiche scuole, è il numero perfetto e sacro di questo nostro Mahâmanvantara."
(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Vol. 1. Antropogenesi,* ed. Cintamani, *2009,* p. 399)

"(…) Gli uomini hanno percepito, nelle più varie condizioni, la stessa Origine suprema e ineffabile. Hanno considerato lo spirito come la pietra filosofale (…)".
(Collezione Agni Yoga. *Aum*, § 86, ed. Nuova era, 1979)

"**orìgine** s. f. [dal lat. *origo -gĭnis*, der. di *oriri* «alzarsi, nascere, provenire, cominciare»]. – **1.** In genere, il primo principio, la prima apparizione o manifestazione di qualche cosa, e il modo con cui essa si è formata: *l'o. della vita*, *dell'universo*, *della terra*, *dell'uomo* (…)" (Dizionario Treccani)

"(…) tutte le "forze" che la scienza conosce traggono la loro origine dal princìpio vitale della Vita Unica collettiva del nostro sistema solare, Vita che costituisce una parte o, piuttosto, uno degli aspetti della Vita Unica Universale."
(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Vol. 1. Cosmogenesi,* ed. Cintamani, *2007,* p. 7)

“La causa prima è l’infinito o l’illimitato. Questo dà origine al primo finito o limitato. (Il Logos nella sua manifestazione, e l’Universo). Quello che produce un limite è analogo al movimento. [Vedi Stanza I]. Il limite prodotto è un punto la cui essenza è movimento, ma questa essenza, essendo senza parti, non è movimento effettivo, ma (…) una trasformazione di ciò che è vibrazione eterna nel non-manifestato in Movimento Vorticoso nel Mondo fenomenico o manifestato (…) In altre parole, l’Universo è contenuto *in ovo* nel primo punto naturale. (…) “L’aspetto più perfetto del movimento descritto.... deve essere perpetuamente circolare, cioè deve procedere dal centro alla periferia e dalla periferia al centro”.”
(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Vol. 1. Cosmogenesi,* ed. Cintamani, *2007,* p. 106)

“(…) la vita centrale entro la forma rappresenta l’impulso che la dirige, la sorgente dell’energia, l’origine della sua attività ed è ciò che tiene insieme la forma come un’unità”.
(Alice A. Bailey, *La coscienza dell'atomo*, ed. Nuova era, 2. ed., 1976, pag. ing. 59)

*

2.3 ROTAZIONE
La Rotazione è il respiro della Sostanza

“*Dalla* VITA UNA*, senza forma ed increata, procede l’Universo delle Vite. Prima fu manifestato dalle Profondità (il Chaos) il Fuoco freddo luminoso (luce gassosa?) che formò nello Spazio i Grumi (forse nebulose irresolubili?) ... Questi combatterono fra di loro, ed un grande calore si sviluppò in conseguenza degli incontri e delle collisioni, che produssero la rotazione. Venne quindi il primo Fuoco* MATERIALE *manifestato, le Fiamme calde, gli Erranti in cielo (le comete).*”
(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Vol. 1. Cosmogenesi,* ed. Cintamani, *2007,* p. 194)

“*Ogni sfera rotante di materia è caratterizzata dalle tre qualità d’inerzia, mobilità e ritmo.*
1. Inerzia (…) Quando le forme esistono e le Leggi di Attrazione e Repulsione entrano in gioco, rendendo quindi possibile la radiazione, allora c’è lo stimolo, l’effetto emanativo, ed una graduale accelerazione che alla fine, dall’interno dell’atomo stesso, con il proprio moto rotatorio, produce la qualità successiva.
2. Mobilità. I fuochi inerenti alla materia producono il movimento rotatorio. A un dato momento questa rotazione produce irradiazione. La radiazione della materia, effetto del suo duplice calore, produce inevitabilmente un effetto sugli altri atomi del suo ambiente (non importa se l’ambiente è lo spazio cosmico, lo spazio sistemico, o la periferia del corpo fisico dell’uomo); quest’interazione causa la repulsione e l’attrazione secondo la polarità dell’atomo cosmico, sistemico o fisico. Alla fine questo produce coesione della forma (…).”
(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, 1980, par. ing. 157-8)

“Il moto rotatorio è un simbolo cosmogonico. Chi vede in quel semplice processo il simbolo di una grande attività ha ben compreso la correlazione fra Macro e microcosmo. A livello fisico la rotazione a spirale è la base per l’accumulo della sostanza, e anche il pensiero agisce nello stesso modo. Dalle Vette supreme al caos, lo Spazio è intensificato dalle spirali di coscienza. Il pensiero, spiraleggiando, si trasforma in sostanza e permea il Cosmo intero. Questo processo è da capire e riconoscere. È come una fusione che fornisce sempre nuova sostanza, poiché il pensiero è inesauribile…”.
(Collezione Agni Yoga. *Mondo del Fuoco* I, § 646, ed. Nuova era, 1979)

“Fohat erompe nello spazio. Cerca il suo complemento. Il respiro di colui che è immobile, e il fuoco di Colui Che vede il tutto dal principio si precipitano ad incontrarsi, e l’immobile diventa la sfera d’attività”.
(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, 1980, par. ing. 172)

"*Il terzo Logos* è fuoco nella materia. Egli arde per attrito e riceve ulteriore velocità e vibrazione dalla rotazione delle sfere, poiché l'azione reciproca produce attrito tra di esse."
(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, 1980, par. ing. 150)

"Il nucleo centrale del pianeta è circondato da energie che infondono vita in tutti i suoi processi. (…) Ogni rotazione del pianeta accumula energia (…)"
(Collezione Agni Yoga. *Infinito* II, § 1, ed. Nuova era, 1979)

*

4.3 RIFRAZIONE
La Rifrazione è il riverbero della Luce

"Finché gli scienziati non accetteranno il fatto che la luce proveniente in apparenza dal sole visibile non è altro che il riflesso di certi raggi di un Sole Centrale più grande, le loro ricerche in quella direzione saranno insoddisfacenti. Come l'intera forza di una sostanza chimica è applicabile a qualche forma di materia grezza senza danneggiarla, ma dev'essere diluita perché l'uomo possa usarla senza correre rischi, e ulteriormente diluita se usata da un bambino, così l'energia del Sole Centrale Spirituale è liberata tramite certi raggi proporzionalmente al carattere della massa che li ha attratti, che sia un sole, un mondo o un uomo. Con l'evoluzione del sesto senso la coscienza avrà un veicolo per mezzo del quale l'ego umano potrà risolvere molti dei misteri della luce, senza l'aiuto del microscopio o di altri strumenti materiali".
(Hilarion, *Teogenesi*, ed. Cintamani, p. 142)

"(…) il raggio dello spirito rifrange tutte le vibrazioni, manifestando il Fuoco, e si conferma la massima ricettività prismatica."
(Collezione Agni Yoga. *Infinito* I, § 267, ed. Nuova era, 1979)

"**rifrazione** /rifra'tsjone/ s. f. [dal lat. tardo *refractio -onis*, der. di *refractus*, part. pass. di *refringĕre* "spezzare"]. - (*fis.*) [deviazione subita dal raggio di propagazione di onde luminose, o di altra natura, nell'attraversare la superficie di separazione di due mezzi differenti (per es., aria-acqua, ecc.)] ≈ (*non com.*) rifrangimento. ‖ riflessione." (Dizionario Treccani)

*

5.3 PROGRESSIONE
La Progressione è l'accelerazione graduale

"Urusvati sa distinguere fra quelli che s'impegnano davvero e gli astuti che pretendono di farlo. Sovente si chiedono istruzioni nuove, e dapprima ci si rallegra; poi si scopre che le richieste più incalzanti vengono da chi neppure conosce gli elementi fondamentali. "Costoro non intendono approfondire il sapere, e credono caparbiamente di poter saltare i fondamentali e ottenere nuova conoscenza. Non comprendono che la natura dell'apprendere è una progressione graduale. Non crediate che una tale ignoranza si riscontri soltanto nella vita terrena; esattamente lo stesso può succedere nel Mondo Sovramundano. Alcuni dei suoi abitanti ritengono di poter saltare diversi gradini e di potersi impadronire di qualcosa di straordinariamente nuovo, senza nemmeno pensare dove andranno a finire con quel salto!".
(Collezione Agni Yoga, *Sovramundano* IV, § 939, ed. Nuova era, 1979)

"(…) L'impegno posto nel progredire ed evolvere tende le energie, e per conseguenza anche gli strati delle correnti cosmiche (…)".
(Collezione Agni Yoga. *Infinito* I, § 210, ed. Nuova era, 1979)

"Secondo Plotino, l'atto contemplativo che essenzialmente costituisce la vita d'ogni individuo e dell'umanità nel suo insieme, ascende a poco a poco, seguendo una progressione naturale e inevitabile, dalla Natura all'Anima, dall'Anima all'Intelletto puro, da questo al supremo "Uno ".
(Alice A. Bailey, *Dall'intelletto all'intuizione*, ed. Nuova era, 1971, par. ing. 86)

*

6.3 SPLENDORE
Lo Splendore è la radianza della Luce

"Si deve tener presente che il grande tema della LUCE è alla base di tutto il nostro proposito planetario. La piena espressione della LUCE perfetta, occultamente intesa, è il proposito di vita che assorbe l'attenzione dal nostro Logos planetario. La Luce è la grande e avvincente impresa dei tre mondi dell'evoluzione umana; dappertutto gli uomini considerano la luce del sole come essenziale per una vita sana. Si può avere un'idea dell'impulso umano verso la luce se si osserva lo splendore della luce fisica in cui viviamo quando scende la notte e la si confronta all'illuminazione delle strade e delle case del mondo prima che il gas e poi l'elettricità fossero scoperti."
(Alice A. Bailey, Trattato dei 7 Raggi. *Raggi e Iniziazioni*, ed. Nuova era, 1984, par. ing. 142)

"La Luce è creativa. Ecco una verità poco compresa. Si riconosce che essa illumina, che dà calore e visibilità alle cose, che trasmette una sua energia. Non altrettanto bene se ne intende il potere creativo. La Luce è manifestazione di terzo Raggio, detto anche Intelligenza attiva. E' lo splendore, l'irraggiamento. Quando scaturì dal primo Suono cominciò a creare - non a costruire - le forme. (Creare e costruire sono attività diverse: la prima prepara nell'invisibile ciò che la seconda configura poi nel visibile). La Luce crea, ossia dispone le cause, i progetti i programmi. E' un potere luminoso quello che appronta le civiltà, le culture, gli eventi, le forme. Per prima cosa la Luce illumina il campo; le energie ivi presenti e che si corrispondono entrano allora in tensione, e dalla coordinazione generale nasce la bellezza. Potrebbe esistere bellezza senza Luce?".
(Enzio Savoini, Commenti a Infinito, ed. Nuova era, 2003)

"Come sovente vi è stato detto, l'attenzione di un Maestro viene attratta verso un uomo dallo splendore della luce entrostante. Quando essa ha raggiunto una certa intensità, quando i corpi sono composti di materia di un certo ordine, quando l'aura ha acquisito una data colorazione e la vibrazione ha raggiunto una frequenza specifica, e quando la sua vita comincia a *risuonare occultamente* nei tre mondi (suono che deve udirsi grazie alla vita di servizio) un Maestro comincia a metterlo alla prova, applicandogli una vibrazione più alta e studiandone le reazioni".
(Alice A. Bailey, Lettere sulla Meditazione Occulta, ed. Nuova era, 2. ed., 1985, par. ing. 274)

"Col procedere dell'evoluzione, quei piccoli punti di "luce oscura" intensificano il loro splendore; la luce nella testa guizza ad intervalli durante la vita dell'uomo comune, e diviene brillante quando egli pone il piede sul sentiero del discepolato".
(Alice A. Bailey, Trattato dei 7 Raggi. Psicologia esoterica I, ed. Nuova era, 1994, par. ing. 131)

"Non possiamo raggiungere l'Adeptato e il Nirvâna, la Beatitudine e il "Regno dei Cieli, senza unirci indissolubilmente con il nostro *Rex Lux*, il Signore di Splendore e di Luce, il Dio immortale entro di noi".

(Helena P. Blavatsky, La Dottrina Segreta, Vol. III, ed. Cintamani, 2007, p. 78)

*

7.3 IRRADIAZIONE
L'Irradiazione è l'effusione luminosa

"3. LA TENEBRA IRRADIA LA LUCE, E LA LUCE LASCIA CADERE UN RAGGIO SOLITARIO NELLE ACQUE, NELLA PROFONDITÀ-MADRE. IL RAGGIO DARDEGGIA ATTRAVERSO L'UOVO VERGINE; IL RAGGIO CAUSA UN FREMITO NELL'UOVO ETERNO, ED ESSO LASCIA CADERE IL GERME NON-ETERNO CHE SI CONDENSA NELL'UOVO DEL MONDO."
(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Vol. 1. Cosmogenesi,* ed. Cintamani, *2007,* p. 46)

"(…) Ogni forza ha la sua propria tensione, la quale evoca impegno creativo dalla fonte dei fuochi cosmici che raccoglie Luce e irradia Fuoco. In verità, così si afferma il Centro cosmico, e la vita deve essere edificata attorno ad un punto focale. La capacità creativa non ha limiti!"
(Collezione Agni Yoga, *Mondo del Fuoco* I, § 209, ed. Nuova era, 1979)

"(…) il magnetismo ha natura statica, mentre la luce è irradiante e dinamica. Quello attira e respinge senza muovere, e in tal modo guida tutte le mosse, questa si avventa nello Spazio e vi distrugge separazione e lontananze (…)".
(Enzio Savoini, *Dispense del 3° Settennio. Allestire un Piano*, scritto inedito, gennaio 2001)

"Quando l'energia dell'Ego domina o impone il suo ritmo ai vari involucri attraverso i rispettivi centri maggiori, quando il fuoco triplice sale in modo ordinato lungo il triplice canale, e quando i tre centri della testa sono uniti in un triangolo, allora si ha l'illuminazione o l'irradiazione dell'intera vita della personalità, l'oscurità cede il posto alla luce, ed il Sole della conoscenza sorge e disperde le tenebre dell'ignoranza. I centri minori riguardano il coordinamento interno dell'involucro, i maggiori, il coordinamento di gruppo o la correlazione tra un involucro e l'altro. L'uomo diventa una luce ardente e splendente, irradiando una luce che arde dall'interno".
(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, 1980, par. ing. 1130)

"(…) Il massimo di potenza creatrice si consegue quando il suono irradia e il colore suona. Allora le sfere vibrano in un'armonia superiore. Questo Sacramento mostrerà il Principio supremo (…)".
(Collezione Agni Yoga. *Infinito* I, § 83, ed. Nuova era, 1979)

"(…) In verità, la vita è creata solo dal potere del pensiero. Non sono gli oratori dalle tribune, non sono le parole gettate nello spazio che creano il futuro: ma il potere del pensiero che irradia di impegno cosmico. Quindi i portatori di fuoco affermano potentemente la Nostra Volontà nello spirito e nel cuore."
(Collezione Agni Yoga. *Infinito* I, § 321, ed. Nuova era, 1979)

"(…) Le energie dello spirito offrono al Cosmo le espressioni migliori. Quando esso si perfeziona crea forme secondo la propria tensione; se la trasmutazione dei centri è molto intensa, essi irradiano e creano veramente. C'è un rapporto di proporzione diretta fra centri ed espressioni energetiche creative (…)".
(Collezione Agni Yoga. *Infinito* I, § 347, ed. Nuova era, 1979)

"Il Fuoco, come simbolo, è presente in tutti gli Insegnamenti, e nell'Universo si afferma come espressione della vita. La sua sostanza è così irradiante che è impossibile definirla o descriverla. Il Respiro cosmico è il Fuoco dello Spazio. Tutti i fenomeni dell'Universo sono pervasi di Fuoco, e il pensiero umano è Fuoco (…)".
(Collezione Agni Yoga. *Infinito* I, § 372, ed. Nuova era, 1979)

Quarta Colonna

4.4 RAGGIO
Il Raggio è la direzione vitale del Centro

1.4 DIREZIONE
La Direzione è la via dell'Infinito

"DIREZIONE – Il Fuoco della Vita, se e quando percorre un *allineamento*, diretto a uno scopo, distrugge lo stato di latenza, e attiva una *direzione*, la quale resta tale e positiva fintanto che il flusso perdura. Nasce un fenomeno nuovo, la tensione, che mette a prova la tenuta e la resistenza di quella comunione prima latente. Ciò che era una semplice potenzialità ora lampeggia, vibra, irradia e suona. Era continua e inerte; ora è discontinua e causativa. L'*allineamento* è un canale, la *direzione* è un flusso. Esso induce campi magnetici trasversali e pertanto trasmette, al suo passaggio, energia e onde che smuovono lo Spazio, qualificandolo."
(Enzio Savoini, *L'Uomo sul Pianeta e nel cielo*, testo inedito, 1998)

"Il concetto di *direzione* non riguarda solo i Luminari e le loro geometrie dinamiche. Non è esclusivo delle profondità spaziali, non è senza ripercussioni nel mondo degli uomini. E' una presenza che dimora nella psiche di ciascuno, tanto più accessibile quanto più la coscienza diviene limpida e chiara. Nel reame dello spirito (ogni uomo ne è cittadino, per inalienabile diritto) la *direzione* è lo strumento principe per stabilire la rotta, aprire un canale di dialogo, trasmettere e ricevere energie, giungere alle mete prefisse, stare al centro. Nel senso geometrico di cui si è detto, ogni uomo è un centro, e come tale libero di attivare *direzioni* con qualsiasi altro centro. Egli lo fa comunemente quando si propone una meta, ma di norma ciò avviene senza un chiaro e preciso volere, poiché non conosce le regole della navigazione celeste. Nel mondo reale, senza forma, dove non esistono, perché inutili, battelli né carri, come orientarsi, come andare di sfera in sfera, come visitare le belle dimore della luce, aperte e ospitali? Occorre, per prima cosa, tracciare la *direzione*; poi si vigila su quel raggio e si ascolta e si contempla. Nell'Infinito non esistono separazioni, perciò non ci sono distanze. Tutti i contatti vi sono possibili: infinite infinità di allineamenti collegano, in potenza, ogni centro con tutti gli altri. Si tratta, come detto, di attivare le direzioni, sì che l'energia scorrendo porti luce e calore. Basta imitare il Sistema solare, che orienta i Luminari (i suoi sette centri) per attirare dallo Spazio ciò che occorre alla sua vita. Ogni uomo, essendo un micro-sistema solare, può e deve mettersi all'opera".
(Enzio Savoini, *Il Sistema Solare nello spazio*, testo inedito, 1993, riscritto 1999, rivisto 2015)

"Fra punto e centro è in atto una bipolarità, che è un concetto relativamente familiare: diverso è il caso della direzione (…). Essa interessa tutte le forme geometriche (linee rette, curve, superfici, volumi). Data la sua importanza, è necessario dedicarle attenzione.
1) *La direzione* ***non è*** *un segmento.* ***Non è*** *la distanza fra due centri. La direzione è un valore angolare, e non ha inizio, fine, lunghezza ed estensione*.
In quest'abbozzo di psico-geometria le distanze, e le loro misure, non hanno gioco, non sono prese in conto. L'Infinito distrugge le quantità, e perciò non hanno senso le distanze, le quali sono un elemento spurio, tipico della geometria euclidea. Quando si studia l'Infinito (che è una realtà indiscutibile) è assurdo nutrire concezioni relative e separatrici, quali grande e piccolo, breve e lungo, prima e dopo, con tutti i loro derivati irreali. Lo Spazio illimitato non tollera separazioni; bisogna dunque abbandonare le consuete espressioni che le citano, assieme all'inganno di poterle misurare. *Prendono vita, invece, ammantati di qualità, i rapporti, che sono numeri puri*".
(Enzio Savoini, *Il Sistema Solare nello spazio*, testo inedito, 1993, riscritto 1999, rivisto 2015)

“La **direzione** disegna la geometria celeste del rapporto fra Fuoco della Vita e Fuoco dello Spazio. E' luce intelligente ed ha natura di terzo Raggio. Rischiara e rivela l'ignoto; progetta i cicli e causa infinite ricadute d'effetti”.
(Enzio Savoini, *Il Sistema Solare nello spazio*, testo inedito, 1993, riscritto 1999, rivisto 2015)

“Se non teme la morte, se con tutte le forze lotta per l’Infinito, lo spirito scopre la direzione verso le sfere dell’immensità cosmica”.
(Collezione *Agni Yoga. Infinito I*, § 70, ed. Nuova era, 1979)

“La terza attività dell’atomo planetario è quella che lo trasporta nello spazio insieme con l’intero sistema solare, e che incarna la sua “direzione” o inclinazione verso l’orbita sistemica nei cieli. Si deve ritenere che l’atomo solare segua delle linee d’attività analoghe, ripetendo su vasta scala l’evoluzione dell’atomo planetario.”
(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, 1999, par. ing. 1057)

“Si osserva che il campo magnetico luminoso e lo spaziale sono “univoci”, poiché l’energia fluisce in una sola direzione, dalla sorgente all’Infinito, dal polo positivo al negativo”.
(Enzio Savoini, *Dispense del 3° Settennio. Magnetismo*, scritto inedito, marzo 2001)

“Nell’Infinito, si ripete, non esistono distanze, e hanno grande potere le *direzioni*, veri canali di comunione e rapporto. Ne segue che l’Uomo deve imparare a orientarsi volgendo *la coscienza* sul perno della spina dorsale, *mediante il pensiero*. Nessuna delle infinite direzioni gli è preclusa, ma alcune sono più praticabili, come quelle, principali, che volgono al Maestro e alla Gerarchia”.
(Enzio Savoini, *L'Uomo sul Pianeta e nel cielo*, testo inedito, 1998)

*

2.4 ORIENTAMENTO
L’Orientamento è la direzione di riferimento

“ORIENTAMENTO – Questo termine, che è un fatto geometrico, descrive il rapporto fra *allineamento* e *direzione*. E’ la trasmissione volontaria e programmata di un flusso di energia in un canale per conseguire uno scopo. Così i cannoni di una corazzata puntano (si orientano) sul bersaglio (lo scopo) e sparano una salva d’energia (fatto discontinuo, *direzione,* proiettili) lungo una parabola (*allineamento*).
In termini meno balistici, l’*orientamento* segna l’intervento dell’intelligenza, provocato proprio dal rapporto fra i due primi elementi del triangolo.
L’*orientamento*:
a) – tende a una meta tramite una pluralità di tappe o mete secondarie, tutte presenti, ma latenti, nell’*allineamento*.
b) – Innesca la reazione delle mete, principale e secondarie, fra le quali stabilisce uno scambio reciproco e alterno. Inizio e fine si cercano e ne nasce una serie d’onde magnetiche a doppio percorso. Si noti a questo proposito che nel collegare le mete intermedie l’*orientamento* si comporta come discontinuo e dunque causale; nel provocare onde di flusso è invece continuo.
Rivela così la sua doppia natura, poiché è una luce. Ora si può affermare e comprendere che l’*allineamento* è una presenza, la *direzione* un suono, l’*orientamento* una luce”.
(Enzio Savoini, *L'Uomo sul Pianeta e nel cielo*, testo inedito, 1998)

“(…) un piano di riferimento è necessario, ma non è ancora un progetto. Rimane passivo e inerte se non è orientato. Quest’ultimo concetto è, del resto, implicito nel magnetismo, che ovunque è utilizzato proprio allo scopo di orientarsi. Esso ha il potere di trasformare il *piano* in un *progetto*: fissa il sistema di coordinate e punta alla meta.
Il potere dell’orientamento viene dalla luce, che sorge a oriente e segue il suo corso. Il pianeta, insomma, vola sull’eclittica, che è il piano, ed è orientato: pertanto è intento a eseguire un suo progetto.”

(Enzio Savoini, *Dispense del 3° Settennio. Magnetismo*, scritto inedito, marzo 2001)

"Si pensi ora a un tempio orientato dai costruttori sull'asse degli equinozi. I raggi solari l'attraversano, secondo il giorno, l'ora, la stagione. Non solo ne illuminano le navate, ossia gli spazi aperti, ma attraversano pure gli atomi dei materiali che lo compongono. Quel tempio, così disposto, ha una sua micro e una sua macro geometria, che coincidono con la solare, e ne nasce una risonanza luminosa altrimenti impossibile. Tutto vibra secondo un canone unitario, variabile di giorno in giorno.
Si comprende perché gli antichi costruttori, dei popoli più diversi, attribuirono tanta importanza e dedicarono cure assidue all'orientamento degli edifici sacri."
(Enzio Savoini, *Dispense del 3° Settennio. Teoria della Luce* I e II, scritto inedito, settembre/novembre 2001)

"(…) l'accensione del fuoco orienta nella giusta direzione. Il fuoco raffina i centri e fa capaci di sentire la direzione. I vasi più belli sono modellati dal fuoco. Quando si fondono le figure più belle lo stampo vecchio viene distrutto. E le nuove immagini sono superiori a quelle della vecchia forma. Noi dunque invitiamo l'umanità ad accendere con semplicità i fuochi dell'impegno e del conseguimento. Questa panacea non toglie nulla a nessuno, e la si può scoprire con lo studio."
(Collezione *Agni Yoga. Agni Yoga*, § 422, ed. Nuova era, 1979)

*

3.4 PROIEZIONE
La proiezione è Luce orientata

"Nel considerare questi sette raggi cerco di fare in ogni caso tre cose:
1. Indicare la tecnica di proiezione. Essa consta di quattro stadi:
   a. Lo stadio preparatorio in cui la coscienza si focalizza nel raggio dell'anima.
   b. Un interludio in cui l'agente che proietta realizza con intensità l'esistenza del "punto di tensione" e del prodotto finito del processo di visualizzazione.
   c. Un'attività focalizzata della volontà, secondo il raggio, in cui una linea di luce o di sostanza è inviata o proiettata con l'immaginazione e in modo creativo dall'unità mentale verso la Triade Spirituale, il più lontano possibile, usando costantemente l'immaginazione creativa.
   d. Questa linea di luce (questo filo o ponte) viene allora raffigurata colorata dalle qualità dei due raggi e mantenuta stabilmente allineata nella luce della Triade Spirituale, non in quella dell'anima. Questo corrisponde allo stadio di sviluppo molto precedente in cui la mente era mantenuta ferma nella luce. La mente è ancora mantenuta in questo modo, ma (quale agente dell'anima e della personalità) non è più in riposo, ma diviene anch'essa un agente attivo di controllo".

(Alice A. Bailey, *Trattato dei 7 Raggi. Raggi e Iniziazioni*, ed. Nuova era, 1984, par. ing. 509)

"La Vibrazione ha una qualità poco riconosciuta, che pure si nota anche nel semplice moto ondoso del mare: *essa proietta il proprio futuro, ossia la sua discendenza*. A chi osserva appare chiaro che ogni onda trasmette il suo moto alla successiva, e insomma la genera. E' una proprietà mirabile. *La Formula di Vibrazione, che è in equilibrio dinamico fra Idea e Forma, possiede la capacità di riprodursi*. (…) Un giorno però si capirà che è possibile trasmettere ai figli non soltanto un accumulo di convenzioni esteriori (come oggi accade in modo inconsapevole) ma anche un piano collettivo di autentica costruzione o di marcia verso una meta sempre meglio definita. La vita sociale allora salirà di livello e qualità e si imparerà ad allestire piani, ossia **proiezioni**, a lunga scadenza. La graduale esecuzione di tali programmi passerà da una generazione alla seguente, avvicinandosi al compimento e rivelando altre future conquiste".
(Enzio Savoini, *L'Uomo sul Pianeta e nel cielo*, testo inedito, 1998)

"(…) Non solo l'occhio, ma anche la coscienza deve assuefarsi alla luce. Gli uomini soffrono soprattutto perché incapaci di proiettarsi avanti. Le coscienze mediocri preferiscono volgersi indietro, e perciò sovente cominciano a retrocedere. "Il Regno dei Cieli, il Mondo del Fuoco, si prende d'assalto" (…)".
(Collezione *Agni Yoga. Mondo del Fuoco I*, § 332, ed. Nuova era, 1979)

"Zoroastro descrisse l'immunità ignea; insegnò che da tutti i pori della pelle l'uomo può proiettare raggi di fuoco per abbattere qualsiasi male. Chi è avvolto in una simile armatura non può soccombere a nessun contagio, e tale resistenza si accresce se si resta ben uniti alla Gerarchia. Il cuore diventa come un sole, che incenerisce qualsiasi bacillo."
(Collezione *Agni Yoga. Mondo del Fuoco I*, § 17, ed. Nuova era, 1979)

"503 — Dove indirizzare il pensiero? Dove proiettare la volontà? Nello spazio, donde viene la vita. Avanziamo con impeto nello spazio."
(Collezione *Agni Yoga. Agni Yoga*, § 503, ed. Nuova era, 1979)

*

5.4 RELAZIONE
La Relazione è l'intervallo tra i Raggi

"(…) Nell'Infinito esistono tanti stadi quanti sono i livelli della conoscenza. Tutte le cose sono in mutua relazione. Tutte reciprocamente si attirano e tutto si riflette nell'oceano insondabile della creatività (…)".
(Collezione *Agni Yoga. Infinito I*, § 26, ed. Nuova era, 1979)

"Nello Spazio infinito e vivente, tutte le cariche elementari di Fuoco (i Punti) sono in reciproco rapporto con tutte le altre, e questo campo infinito di relazione è la coscienza universale, diversa da Punto a Punto, ma mai del tutto assente. (…)
Dove conduce il mondo mediano degli intervalli?
Se esso è la sede di ogni relazione, e da un lato sta la sostanza, dev'essere possibile - come già si è scritto - toccare l'altra riva, cioè lo spirito, cioè quel mondo che molti documenti umani chiamano del Fuoco."
(Enzio Savoini, *Armonica. Prima parte*, libera traduzione, riassuntiva, con commenti di *Lehrbuch der Harmonik* di Hans Kaiser, testo inedito, 1980)

"(…) Quando opera la sintesi fra i fuochi cosmici e la psiche del cuore si può dire all'uomo che i suoi centri sono analoghi a quelli cosmici, che questa relazione parallela può consentire una vita migliore e che il principio creativo si instaura come fuoco infinito, come infinita visione, come cuore che tutto contiene (…)".
(Collezione *Agni Yoga. Infinito I*, § 200, ed. Nuova era, 1979)

"(…) Esiste una relazione diretta fra L'Agni Yogi e i fenomeni cosmici; il legame fra questi ultimi è tanto teso che disegna una linea retta (…)".
(Collezione *Agni Yoga. Infinito I*, § 233, ed. Nuova era, 1979)

"Il regno umano è governato dal quarto, quinto e ancora dal quarto [Raggio], e questo è nuovamente segno di una relazione. Un giorno questi rapporti e linee di forza interconnesse saranno compresi meglio e studiati scientificamente, e se ne ricercheranno le energie implicate".
(Alice A. Bailey, *Il destino delle nazioni,* ed. Nuova era, 1971, par. ing. 121)

"*L 'Effetto sull'Umanità dell'Energia di Armonia tramite Conflitto.*
È ovvio che quest'energia di raggio che incorpora il Principio di Conflitto ha un effetto particolare sui *rapporti.* Ciò è dovuto alla relazione di questo Raggio d'Armonia tramite Conflitto con il

secondo Raggio di Amore-Saggezza; questo secondo raggio è soprattutto, per quanto riguarda il quarto regno di natura, il raggio dei giusti rapporti umani. L'energia dell'amore governa tutti i rapporti fra anime e governa la Gerarchia, il regno delle anime. L'energia della saggezza dovrebbe governare tutti i rapporti nel quarto regno, l'umano (…)".
(Alice A. Bailey, *Trattato dei 7 Raggi. Raggi e Iniziazioni*, ed. Nuova era, 1984, par. ing. 611-612)

*

6.4 VETTORE
Il Vettore è il raggio di trasmissione

"(…) Un vettore, indica la direzione conforme al fine universale solo se è teso (…)".
(Collezione *Agni Yoga. Infinito I*, § 325, ed. Nuova era, 1979)

"Direzione, volere, piano e proposito sono tutti connessi al Logos solare e alle Sue imprese evolutive, che interessano le molte vite del Suo vettore d'espressione, cui diamo il nome di sistema solare. Tutte rispondono al potere del primo raggio che, a tutti i fini, è l'energia della volontà divina manifesta, esotericamente descritta come "proposito diretto e inevitabile".
(Alice A. Bailey, *Trattato dei 7 Raggi. Astrologia Esoterica*, ed. Nuova era, 1971, par. ing. 193)

"Angolo tonale. I rapporti e i decimali tonali si possono trasformare in coordinate polari, cioè in un ordinamento circolare.

Il nuovo aspetto che se ne ricava è il vettore, che appunto rivela sia la distanza dal centro che la direzione di ogni suono."

(Enzio Savoini, *Armonica. Prima parte*, libera traduzione, riassuntiva, con commenti di *Lehrbuch der Harmonik* di Hans Kaiser, testo inedito, 1980)

*

7.4 VIA
La Via è il ponte fra i mondi

"Per quanto siano fra loro diverse le proprietà e le funzioni spirituali dei Mondi, è tuttavia indispensabile abituarsi a pensare al ponte che conduce al Mondo del Fuoco. Ogni cosa ha le proprie energie connettive. Perché allora non cercare con ogni sforzo quel ponte? Se tanto si riflette sulle qualità della vita terrena, nella stessa misura bisogna pensare a gettare un ponte fra i Mondi. Come dalle sfere sovramundane si vede l'abisso in cui si dibatte il genere umano, così la coscienza umana deve accogliere quei livelli superiori. Il passaggio è tenuto aperto dall'aspirazione mentale. Giustamente si è esaltata la bellezza del pensiero, rivelatore di tutti i Mondi. In effetti, il ponte diviene una realtà quando le azioni sono pervase di bellezza. Sono le azioni, non le parole, in verità, la causa di qualunque saturazione. Il ponte poggia sull'armonia delle correnti del cuore e dello spirito. Sulla via del Fuoco date prova di aver riconosciuto il ponte che collega i Mondi".
(Collezione *Agni Yoga. Mondo del Fuoco III*, § 115, ed. Nuova era, 1979)

"I ponti dello spirito, gettati su tutte le difficoltà, su tutti gli abissi, costruiti sulla via del fervido impegno, manifesteranno le energie costruttive del Cosmo. In verità lo spirito è capace di unificare i vari centri. L'umanità tende a costruire visibilmente, e non è ispirata da superiori impegni di costruzione cosmica. Ma ogni ponte dello spirito afferma un'attività edificante consapevole che segnala la connessione universale fra tutte le strutture. Nell'Epoca del Fuoco è dunque estremamente necessario dedicarsi all'attività sottile e cosciente dello spirito. Solo i suoi ponti valicheranno l'abisso che si è aperto sul cammino dell'uomo. Sono ponti di Bellezza. Con simili idee di vittoria spirituale salirete sulla grande Vetta che unifica i Mondi".

(Collezione *Agni Yoga. Mondo del Fuoco III*, § 203, ed. Nuova era, 1979)

“Ogni gradino della via deve essere scavato nella roccia dall’uomo stesso e non vi è via breve o facile per passare dalle tenebre alla luce”.
(Alice A. Bailey, *Trattato di Magia Bianca*, ed. Nuova era, 1993, par. ing. 60)

“Le dualità si risolvono quando il vero uomo spirituale non s’identifica più con uno degli opposti ma sta, libero, sulla via di mezzo; allora il discepolo “vede dinanzi a sé la *Via* illuminata” lungo la quale impara a procedere, non più attratto nei mondi illusori che si estendono da ogni lato, e va dritto alla meta”.
(Alice A. Bailey, *L'illusione quale problema mondiale*, ed. Nuova era, 2. ed., 1989, par. ing. 99)

“Quando le cinque energie cominciano ad essere usate coscientemente e saggiamente nel servizio, si stabilisce un ritmo fra la Personalità e l’Anima. È come se venisse stabilito un campo magnetico, e queste due vibranti unità magnetiche o energie raggruppate si avvicendassero nei reciproci campi d’influenza. Questo avviene solo occasionalmente e di rado nei primi stadi; più avanti avviene con maggior continuità e si stabilisce così un sentiero di contatto che alla fine diviene la linea di minor resistenza: “la via dell’accesso usuale”, com’è chiamata talvolta. La prima metà del “ponte”, dell’antahkarana, è così costruita. Al conseguimento della terza iniziazione, questa Via è completata e l’iniziato può “passare a volontà nei mondi superiori, lasciando molto indietro quelli inferiori; oppure può ritornare e passare sulla via che conduce dalla tenebra alla luce, dalla luce alla tenebra e dai sottostanti mondi inferiori ai regni della luce”.
(Alice A. Bailey, *Trattato dei 7 Raggi. Raggi e Iniziazioni*, ed. Nuova era, 1984, par. ing. 444)

“La direzione è la libertà della Via, che può essere orientata comunque. E’ determinata e stabilita dalla domanda tenuta nella Luce. La risposta la spegne, e ne accende altre. La Via serpeggia, mutando direzione, e sale a spirale. Le vie del mondo confermano la presenza reale della Via: esse, infatti, uniscono luoghi e centri abitati e formano contatti. Lo confermano anche le vie del Cielo, ossia le orbite dei Luminari, che sono complanari, le quali, per il moto del Sole, non si chiudono mai su se stesse. *Le orbite sono domande* concordi, armonizzate fra loro, rivolte a quel Centro che risponde a tutte le questioni, di qualunque genere e livello. Nel Sistema la direzione, ossia l’orientamento, è dunque sempre mutevole e sempre diretto al Centro. Si chiama dialogo l’energia che tiene assieme il Sistema solare: è magnetica, orientata e alterna. “Io sono la Via”, affermano i Logos planetari, e l’uomo che fa altrettanto si pone in orbita attorno al Sole. Chi non pone domande è disorientato, ossia non ha oriente. Privo di Sole, vive nell’ombra e rischia di perdersi. Il Sole sorge a levante, e per tramontare compie il prodigio di alzarsi nel Cielo. L’astronomia spiega le cause fisiche del fenomeno, ma in modo che le spoglia di significato e di stupore. Il cuore, se educato, reagisce invece a quella salita miracolosa e la segue. Il cuore non è ingenuo, è molto più sapiente dell’astronomo. Le direzioni, pertanto, sono infinite e libere, ma tutte conducono al cuore del Sole. Qualunque domanda posta dalla mente illuminata avvicina a quel nucleo infuocato”.
(Enzio Savoini, *Dispense del 3° Settennio. Incipit vita nova*, scritto inedito, gennaio 2003)

*

Quinta Colonna

5.5 COSCIENZA
La Coscienza è il rapporto fra Spirito e Sostanza

1.5 POLARITÀ
La Polarità è la Diade elettrica

"L'Universo proietta le sue energie secondo la polarità; il negativo e il positivo costruiscono assieme la forma".
(Collezione *Agni Yoga. Infinito I*, § 322, ed. Nuova era, 1979)

"Nelle antiche scritture le due Origini erano inoltre indicate dalla conoscenza della duplice polarità di qualsiasi energia. L'opera creativa universale si può manifestare solo tramite l'Origine duale".
(Collezione *Agni Yoga. Infinito I*, § 341, ed. Nuova era, 1979)

"Chi conosce la legge dell'Essere sa che il riconoscimento delle due Origini è la base dell'Universo. Anche le più antiche concezioni consideravano le leggi cosmiche come generate da una fiamma a due punte. Nelle antiche scritture le due Origini erano inoltre indicate dalla conoscenza della duplice polarità di qualsiasi energia. L'opera creativa universale si può manifestare solo tramite l'Origine duale. Avendo deposto la gran Madre, l'umanità si è privata del privilegio di collaborare coscientemente con l'Universo".
(Collezione *Agni Yoga. Infinito I*, § 341, ed. Nuova era, 1979)

"In verità, nella loro origine, entrambi gli Elementi, Maschile e Femminile, sono uniti e uno non può esistere senza l'altro. Sminuirne uno significa sminuire anche l'altro. Dunque c'è una sola Sostanza, un solo Elemento — sia che lo chiami Dio, Spirito, Fuoco, Quello, o Parabrahman, Ain-Suph, Spazio, Assoluto, ecc. — che ha potenzialmente entrambe le polarità, ovvero è l'Androgino".
(Helena Roerich, *Lettere: 1929-1935*. Vol. I, ed. Cintamani, 2007, p. 254)

"La polarità non può scomparire, perché tutto nell'Esistenza si basa sui due poli, e il fuoco— l'elemento creatore della vita — è duplice nella sua Origine divina".
(Helena Roerich, *Lettere: 1935-1939*. Vol. II, ed. Cintamani, 2008, p. 45)

"La parola di due sillabe è la Parola creativa che si manifesta nella polarità della creazione, come Spirito e Materia, Positivo e Negativo, Suono e Silenzio, Maschio e Femmina. La legge della polarità governa l'universo dei quattro piani inferiori che si manifestano dall'Eterna Trinità".
(Helena P. Blavatsky, *Teogenesi*, ed. Cintamani, p. 174)

*

2.5 ALTERNANZA
L'Alternanza è il pendolo dell'Energia vitale

"La vita eterna è Moto equilibrato dalle alternate manifestazioni di forza".
(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta*, *Vol. III*, ed. Cintamani, 2007, p. 250)

“La quinta funzione, così denominata, è l’organo produttore del dualismo, ossia l’agente cui è demandato il processo di comparsa delle Forme. Il “moto ondoso”, il propagarsi dell’energia per tal mezzo, la bellezza geometrica dell’onda sono generati dall’Alternanza. L’onda cresce e decresce, sale e scende, va e viene. E’ il pendolo della vita e dell’azione, il tracciato sempre vario della danza cosmica e incessante. L’Alternanza unisce il giorno alla notte, il Cielo alla Terra. Genera coppie di opposti bilanciati secondo ritmi specifici e creativi. E’ la giustizia o parità dei valori complementari. Pare costruire inganni, ma in realtà rivela la via di mezzo, che è la verità. E’ il respiro universale che rifornisce di vita le creature. Ciclo e Alternanza sono energie divine (sono Idee) potenti, regolari e ritmiche e insegnano il culto dell’Infinito – e sono soltanto aspetti della Vibrazione”.
(Enzio Savoini, *L'Uomo sul Pianeta e nel cielo*, testo inedito, 1998)

“Come il nostro Pianeta compie ogni anno un giro intorno al Sole, e nello stesso tempo ogni ventiquattr’ore compie un giro sul proprio asse, tracciando così dei circoli minori sul percorso di un circolo maggiore, nello stesso modo l’opera dei periodi ciclici inferiori si compie e ricomincia durante il corso di ogni Grande Saros. La rivoluzione del mondo fisico, secondo l’antica dottrina, è accompagnata da una rivoluzione analoga nel mondo dell’intelletto — poiché l’evoluzione spirituale del mondo procede in cicli, come l’evoluzione fisica. Così vediamo nella storia un regolare alternarsi di flusso e riflusso nella marea del progresso umano. I grandi regni e i grandi imperi del mondo, dopo aver raggiunto il culmine della loro grandezza, tornano a declinare, a causa della stessa legge per mezzo della quale avevano raggiunto la loro epoca di splendore; finché, dopo aver toccato il punto più basso, l’umanità si riafferma e torna ancora a salire; e il culmine che raggiungerà questa volta sarà, per questa legge della progressione ascendente attraverso cicli, un po’ più alto del punto da cui era discesa precedentemente”.
(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Vol. 1. Cosmogenesi,* ed. Cintamani, 2007*,* p. 828)

“La seconda affermazione della Dottrina Segreta è l’assoluta universalità di quella legge di periodicità, o flusso e riflusso, crescita e declino, che la scienza fisica ha osservato e constatato in tutti i dipartimenti della natura. L’alternarsi del giorno e della notte, della vita e della morte, del sonno e della veglia, è un fatto così comune, così perfettamente universale e senza eccezioni, che è facile capire come in essa si riveli una delle Leggi assolutamente fondamentali dell’Universo”**.**
(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Vol. 1. Cosmogenesi,* ed. Cintamani, 2007*,* p. 873)

*

3.5 CICLO
Il Ciclo è la spirale della Luce

“La Luce è tutte le cose, è Ciclo, è Coscienza, è Geometria, è Tutto. Tutto è fatto di Luce quindi bisogna che la Luce sia Tutto”.
(Enzio Savoini, *Dispense del 3° Settennio. Teoria della luce I e II*, Commenti, scritto inedito, settembre-novembre 2001)

“Il Ciclo, quale figlio della Vita e dello Spazio, ne ricorda le nature, pertanto è sia granulare e irradiante, sia oscillante. È sia discontinuo, sia continuo. Poiché è granulare, è unitario e numerabile; poiché è oscillante e continuo, alterna la *notte* al *giorno* ed è portatore del flusso evolutivo o del divenire. Il simbolo migliore del Ciclo è il Tao.
Se ne deduce che non c'è differenza fra Ciclo e Luce: hanno la stessa natura duplice, e illuminano sia l'ESSERE sia il DIVENIRE. Le due entità paiono ben diverse, ma quando si riconosce che la Luce vivente è sempre ciclica e inseparabile dal Ciclo, l'ostacolo mentale si attenua. L'uomo **vive** (1) nello **Spazio** (2) e per **cicli** d'illuminazione (3)”.
(Enzio Savoini, *Studio ciclico della sesta epoca: 1070-1910,* testo inedito, 2000)

“Ricorrendo a un linguaggio "cardiaco", si afferma che *l’Infinito sussiste di centri, direzioni e livelli*, ciascuno dei quali è energia che convoglia energia. *L’Uno e l’Infinito sono una stessa entità*, che pulsa fra raggi e onde, con ritmo simultaneo e opposto. Tale pulsazione è il ciclo, da cui origina il divenire.”
(Enzio Savoini, *Dispense del 3° Settennio. Lezione di geometria*, scritto inedito, aprile 2003)

“Tutti i mutamenti visibili che si osservano in Cielo sono periodici: anche quelli dal ciclo tanto ampio da essere inavvertibili per l’uomo. La vita universale è periodica, e ciò che non ha ciclo suo è privo di vita. Sono variazioni regolari che avvengono su uno sfondo immutabile, indifferente alla periodicità perché sempre pari a se stesso: è il ciclo illimitato. Il Cielo è dunque l’invariante ospite di tutti i mutamenti, il che significa che questi osservano una legge immutabile.”
(Enzio Savoini, *L'Uomo sul Pianeta e nel cielo*, testo inedito, 1998)

*"*Qualunque ciclo si ripete, elasticamente, variando gli effetti e gli aspetti, perché è crescente ed evolutivo. Rimane identico nell’essenza, variabile nella forma. *Il Cosmo si manifesta con un solo Ciclo assoluto, che comprende infinite manifestazioni mutevoli, o rinascite, di se stesso"*.
(Enzio Savoini, *Dispense del 3° Settennio. Aspetti della Ricomparsa*, scritto inedito, gennaio 2003)

“*Il dualismo inerente della Luce non è in equilibrio costante (…) ma ciclico: in una fase prevale l’irradiazione, nell’altra l’oscillazione, e la conseguenza è il dinamismo del ciclo*. Raggi e onde alternano il loro potere, e danno nascita al ciclo. *Questo è un caposaldo*. Dimostra che la Luce è ciclica per sua natura, ossia mobile e variante, generatrice di qualità sempre diverse e causa di ogni moto”.
(Enzio Savoini, *Dispense del 3° Settennio. Teoria della luce I e II*, scritto inedito, settembre-novembre 2001)

“Il ciclo esprime la natura profonda e creativa della Luce e collega Cielo e Terra, Sole e sistema solare in un tutto vivente e progressivo”.
(Enzio Savoini, *Dispense del 3° Settennio. La Luce delle due Stelle*, scritto inedito, febbraio 2002)

“Dotato di due nature, il ciclo è Luce, luminosità, salire e scendere, raggi e onde. E’ manifesto, come tutti sanno, si sperimenta giorno per giorno, eppure è invisibile. Unisce l’essere e il divenire, il discontinuo e il continuo. Gestisce l’equilibrio fra realtà e apparenza, fra assoluto e relativo. Se per ipotesi assurda il ciclo non fosse, nulla esisterebbe di manifesto. L’oggettività, dunque, dipende dal ciclo, è uno dei suoi effetti prodigiosi. Per converso, il ciclo rivela la realtà trascendente”.
(Enzio Savoini, *Dispense del 3° Settennio. Lezione di geometria*, scritto inedito, aprile 2003)

*

4.5 INTERAZIONE
L’Interazione è lo scambio armonico

“L’eterno scambio reciproco unisce le particelle vitali che mutuamente si appartengono e le guida al compimento, e il potere creativo del Cosmo le attrae”.
(Collezione *Agni Yoga. Infinito II*, § 416, ed. Nuova era, 1979

“Si deve qui tenere presente che trattiamo di materia elettrica, e quindi di sostanza eterica cosmica; tutta la materia del sistema è necessariamente eterica. Di conseguenza trattiamo letteralmente di fenomeni fisici su tutti i piani del sistema. Nel tempo e nello spazio ci occupiamo d’unità di diversa, polarità che - durante il processo evolutivo - cercano unione, equilibrio o sintesi, ed infine li trovano. L’interazione elettrica tra due unità causa ciò che chiamiamo luce, e quindi l’oggettività. Durante l’evoluzione questa si manifesta come calore ed interazione magnetica, ed è la fonte d’ogni crescita vitale (…)”.
(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, 1999, par. ing. 315)

“La coscienza rappresenta ciò che può essere considerato il punto di mezzo della manifestazione. Non comprende interamente il polo dello Spirito. È prodotta dall’unione dei due poli e dal processo d’interazione e d’adattamento che necessariamente ne consegue.”
(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, 1999, par. ing. 243)

“La grandiosità dell’Universo crea con le leve più potenti. L’azione vitale è così affermata dalle energie sottili che solo i fuochi dello Spazio possono saturare questo processo. Così l’anelito del seme e l’intensità del Fuoco spaziale creano in eterno, reciproco scambio. Quando il Cosmo crea, un mutuo rapporto sorge dagli impulsi interiori verso il seme cosmico”.
(Collezione *Agni Yoga. Infinito II*, § 417, ed. Nuova era, 1979)

“Quando sarà raggiunto il punto d’equilibrio della razza, allora anche l’equilibrio planetario sarà del pari conseguito, e con la realizzazione planetaria verrà l’equilibrio che deve aver luogo tra i pianeti solari. Quando raggiungeranno il mutuo equilibrio e la mutua interazione, allora il sistema sarà stabilizzato e sarà raggiunta la perfezione. La distribuzione uniforme del prana accompagnerà quest’equilibrio nell’uomo, nella razza, nel pianeta e nel sistema. Questo è solo un altro modo per dire che sarà realizzata una vibrazione uniforme”.
(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, 1999, par. ing. 108)

“L’interazione fra ciclo e ritmo è una legge cosmica: non si dà l’uno senza l’altro. Il ritmo può essere definito quale ciclo di discontinuità, e il ciclo quale sviluppo ritmico.”
(Enzio Savoini, *Dispense del 3° Settennio. Partizione dell’Unità*, scritto inedito, aprile 2002)

*

6.5 ILLUMINAZIONE
L’Illuminazione è l’accensione della Coscienza spaziale

“Il Fuoco dello Spazio accende energie propulsive. Torce spaziali esistono in ogni parte del Cosmo. Anche la coscienza umana ne resta incendiata. Qualunque spirito che abbia fuoco nel suo potenziale è una di quelle torce”.
(Collezione *Agni Yoga. Infinito II*, § 28, ed. Nuova era, 1979)

“Ripassiamo, mentalmente, tutte le modalità di approccio, esaminiamo i segni di illuminazione o di ispirazione. Vi scorgeremo sintomi identici di una base comune, in realtà trascendente. E così deve essere: il fuoco del cuore entra in contatto con il Fuoco dello Spazio. Solo così avviene il concepimento, o, più esattamente, solo così la facoltà creativa mentale resta impressionata. Bisogna inoltre mostrare il massimo rispetto per la complessità dell’apparato che pone in contatto con il Fuoco (…)”.
(Collezione Agni Yoga. *Mondo del Fuoco* I, § 91, ed. Nuova era, 1979)

“(…) Il Mondo del Fuoco emette sprazzi illuminanti, come lampi in un temporale. E come questi riforniscono sempre la Terra di prana più puro, così il Mondo del Fuoco continuamente riversa ondate di influssi. Purtroppo pochi sono in grado di riceverli, ma chi volesse esercitare la coscienza nella comunione con quel Mondo, si affermerebbe naturalmente come ricettivo (…)”.
(Collezione Agni Yoga. *Mondo del Fuoco* I, § 103, ed. Nuova era, 1979)

“(…) quando i vostri sentieri convergeranno nel sole capirete l’intera grandiosità del Cosmo. Concepite il sole come garanzia di una nuova scienza. Accettate il Fuoco dell’Infinito come illuminazione, come espressione della Nostra presenza reale (…)”.
(Collezione *Agni Yoga. Infinito I*, § 25, ed. Nuova era, 1979)

“A che vale un sentiero di progresso graduale, se un solo lampo d’illuminazione può elevare oltre tutti i confini?”.
(Collezione *Agni Yoga. Foglie del giardino di Morya*, *Illuminazione*, § 221, ed. Nuova era, 1979)

“Lo Spirito usa l’anima o Ego come veicolo d’illuminazione, e l’Ego usa il quaternario inferiore come metodo d’espressione.”
(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, 1999, par. ing. 819)

*

7.5 EVOLUZIONE
L’Evoluzione è lo sviluppo ciclico della Coscienza

“L’antichità intera era imbevuta da quella filosofia che insegna l’involuzione dello Spirito nella materia, la progressiva discesa ciclica o evoluzione attiva, autocosciente”.
(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Vol. 1. Cosmogenesi,* ed. Cintamani, 2007*,* p. 531)

"L'Evoluzione è (…) il processo che sviluppa la vita entro tutte le unità; è lo stimolo che infine fonde insieme tutte le unità e tutti i gruppi fino ad avere la somma totale della manifestazione, che può essere chiamata Natura o Dio e che è l'aggregato di tutti gli stadi di coscienza. Questo è il Dio cui si riferiscono i Cristiani quando dicono: "In Lui viviamo, ci muoviamo e siamo". È la forza o energia riconosciuta dagli scienziati; è la mente universale o la Super Anima del filosofo. È anche la Volontà intelligente che controlla, formula, lega, costruisce, sviluppa e porta ogni cosa alla perfezione. È quella perfezione inerente alla materia stessa e la tendenza latente nell'atomo, nell'uomo ed in tutto ciò che esiste".
(Alice A. Bailey, *La coscienza dell'atomo*, ed. Nuova era, 2. ed., 1976, pag. ing. 21)

“…l’evoluzione spirituale del mondo procede in cicli, come l’evoluzione fisica”.
(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Vol. 1. Cosmogenesi,* ed. Cintamani, 2007*,* p. 828)

“Solo nella coscienza vive la definizione di Eterno. Quanto più vasta è la coscienza, tanto più vivido splende il suo raggio; e tanto più chiaro suona il Nostro appello per chi ha capito la bellezza di evolvere. In verità, ciò che si è detto del pensiero universale si deve applicare alla vita”.
(Collezione *Agni Yoga. Infinito I*, § 8, ed. Nuova era, 1979)

“Conoscenza, conoscenza, conoscenza! Se si pensasse che essa è in verità la sola salvezza, non rimarrebbe neppure un frammento della sofferenza attuale. Tutto il dolore umano è prodotto dall’ignoranza. Espandere la coscienza vuol dire, insomma, cooperare all’evoluzione. Tutto ciò che la ostacola è anti-evolutivo. Le attività del nemico sono dunque criminali, e comportano un karma terrificante. La conoscenza, lo ripeto, metterà termine alla sofferenza umana”.
(Collezione *Agni Yoga. Infinito II*, § 428, ed. Nuova era, 1979)

“L’espansione della coscienza comprende tutti i concetti di natura evolvente. La fede nella trasmutazione di qualsiasi energia consente di capire i vari movimenti che si affermano. Lo spirito, realizzato il significato della trasmutazione cosmica, può intendere fino a che punto l’evoluzione dipenda dal rinnovo dei gradi della coscienza. Bisogna rendersi conto del valore di ciascun rinnovamento. La tensione dello spirito impegnato si risolve nella ricerca di nuove vie. Così si approntano le varie tappe dell’evoluzione”.
(Collezione *Agni Yoga. Infinito II*, § 486, ed. Nuova era, 1979)

*

Sesta Colonna

6.6 FIGLIO
Il Figlio è la Ragione suprema

1.6 RAGIONE
La Ragione è il Movente originario

“Dal momento che il potere creativo universale è impregnato dalla Ragione, tutte le espressioni dell’Infinito si affermano tramite quel medesimo principio”.
(Collezione *Agni Yoga. Infinito II*, § 32, ed. Nuova era, 1979)

“L’opera costruttiva si fonda sulle possibilità migliori, e lo spirito osserva la stessa legge quando crea. Sebbene l’attività creante del Cosmo sia stimolata da fattori diversi, sia ben chiaro che l’impulso principale parte dalla Ragione suprema. Così sono costruiti l’Infinito, le catene dei mondi, il Cosmo intero”.
(Collezione *Agni Yoga. Infinito II*, § 130, ed. Nuova era, 1979)

“La Gerarchia è legittimamente stabilita nell’Universo. Poiché il Magnete Cosmico ha posto la Suprema Possanza sopra ogni cosa, questa legge basa su una affermazione cosmica. Perché mai dunque non usare quella Potenza Suprema che guida il pianeta? Solo la Ragione può dirigere il Magnete Cosmico. Quindi essa, che è diffusa in ogni cosa, pone in tensione tutti gli elementi. Le energie che differiscono in quanto a potenzialità serbano la loro destinazione cosmica, assumendo posto secondo l’incremento della potenza. È quindi la loro potenzialità che dispone le energie al primo o all’ultimo posto. Così anche le fasi dello spirito umano sono designate nell’evoluzione, e il Magnete Cosmico intensifica la qualità dello spirito sino all’Infinito.”
(Collezione *Agni Yoga. Agni Yoga*, § 666, ed. Nuova era, 1979)

“La teoria secondo cui la vita non è mossa da un impulso cosciente e altro non è che una certa combinazione, è chiaro segno che il suo significato più prezioso è andato perduto. Senza senso, spoglio di coscienza, il processo vitale resta privo di spirito e della sua capacità creativa. Poiché ciò che crea è un processo di crescente energia, a simboleggiarlo non basta semplicemente asserire che la vita altro non è che espressione della facoltà creativa dell’Infinito. La scintilla può ardere in qualunque punto dell’intero spazio cosmico. Come spiegare allora la Ragione, che vive in questa vastità immensurabile, in tutte le manifestazioni universali? Denegando l’impulso cosciente e vitale verso l’Essere, l’umanità distrugge il germe stesso dell’esistenza. (…)
Diciamo che la Vita e l’Infinito tessono la vita infinita.”
(Collezione *Agni Yoga. Infinito I*, § 54, ed. Nuova era, 1979)

"La legge espressa dal Cosmo è immutabile. Durante la creazione è in atto uno scambio di energie. Alla natura e allo spirito dell'uomo si può assegnare sempre e soltanto un medesimo compito: tendere con tutte le forze alla capacità creativa. La facoltà creativa non si sviluppa nello Spazio senza il fattore della coscienza. E la coscienza, acquisendo gradualmente potere, diventa capace di superare le resistenze. Il Magnete cosmico induce tutto ciò che è affine a prendere coscienza del Fuoco creativo. La Ragione cosmica crea come un costruttore operoso, e l'uomo deve servire l'Universo nello stesso modo. L'uomo sa quale impulso viene impresso alla corrente vitale dalla Ragione infinita. L'azione costruttiva che non ostacola il magnete cosmico può cominciare a esprimere nuove forme. La casualità non è la base mediante cui opera il Magnete; solo l'ampio tocco della Ragione attira la forza costruente che manifesta la vita. Le correnti che raccolgono le energie sottili trasportano fuochi incendiari in tutto lo Spazio."

(Collezione *Agni Yoga. Infinito I*, § 147, ed. Nuova era, 1979)

*

2.6 PERMEAZIONE
La Permeazione è la compenetrazione spaziale

"Tutta la vita universale è permeata di energie sottili. La forza motrice della creazione appresta le forme dell'Essere in perenne vibrazione. L'Universo scintilla di tesori - e sprigiona quel flusso che benedice ogni spirito in lotta (…)".
(Collezione *Agni Yoga. Infinito I*, § 145, ed. Nuova era, 1979)

"(…) Le energie visibili e invisibili sono tratte alla spirale del moto. Il Fuoco spaziale avvolge le energie vitali, e sia le sfere inferiori che le superiori ne restano permeate. Non c'è angolo che sfugga a questi rinnovi, e il potenziale del Fuoco afferma un nuovo grado (…)".
(Collezione *Agni Yoga. Infinito I*, § 359, ed. Nuova era, 1979)

"Una sostanza si può dire onni-pervadente solo se è satura di fuoco. Un'azione crea veramente solo se è permeata di fuoco. La Luce annienta le tenebre solo se tutte le torce sono accese (…)".
(Collezione *Agni Yoga. Infinito II*, § 285, ed. Nuova era, 1979)

"Il Mondo, ormai saturo, attende l'ora della grande Rigenerazione spirituale. Vostro compito, sulla via del Fuoco, è permeare lo spazio di vibrazioni capaci di assecondare l'azione dei raggi superiori".
(Collezione *Agni Yoga. Mondo del Fuoco III*, § 331, ed. Nuova era, 1979)

"Il Fuoco dello Spazio infuria specialmente dove le imperfezioni umane si manifestano con grande evidenza. Permeando tutte le espressioni vitali dell'Universo, quel Fuoco irrompe impetuoso a formare nuovi corpi. Ma se le azioni umane non palesano nulla di corrispondente la distruzione sicuramente ne consegue sia nel Cosmo che nella sfera dell'uomo (…)".
(Collezione *Agni Yoga. Gerarchia*, § 444, ed. Nuova era, 1979)

"(…) Ciò che questo pianeta deve ancora estrarre dalla Fonte primaria è reso evidente dal concetto di Infinito. Le proprietà dei fuochi cosmici lo hanno stratificato e permeato; e l'uomo, come un mago, può dirigere il proprio potere magnetico a suo piacimento. Può tendere il proprio impegno e lanciare la propria energia psichica nello Spazio. La chiarezza di pensiero sospinge in questa direzione. Noi non parliamo di formule magiche, ma vogliamo avviare lo spirito dell'uomo verso possibilità illimitate. Credere che tutto sia illusorio finisce per limitare l'espressione di sé. La cosmogonia e l'astrochimica sono scienze pratiche quanto la geografia e la storia. Se solo sapeste ciò che i Grandi hanno visto, capireste l'immensità della materia non concatenata. Non templi misteriosi, ma il Sacramento dell'Infinito!"
(Collezione *Agni Yoga. Infinito I*, § 41, ed. Nuova era, 1979)

"La ricostruzione del mondo è accompagnata da correnti che ricoprono le vecchie manifestazioni. Ogni rinnovo imposto dal Magnete intensifica tutte le attività umane. Il Fuoco dello Spazio, che permea le spirali in tensione, conferma ogni nuovo impegno (…)".
(Collezione *Agni Yoga. Infinito I*, § 361, ed. Nuova era, 1979)

*

3.6 RINNOVO
Il Rinnovo è il progetto della Ragione divina

“La Forza superiore è sempre tesa a creare in conformità con le energie universali.
Quando il rinnovo richiede massima tensione, i Custodi delle Funzioni maggiori adempiono la loro elevata missione. Il potere creante della Luce si manifesta in misura corrispondente, e quei Custodi cercano, costruendo, la commensura con il fine.
In tal modo le Forze superiori operano in accordo perfetto e l’Infinito protegge, universalmente, tutte le mansioni”.
(Collezione *Agni Yoga. Infinito II*, § 496, ed. Nuova era, 1979)

“La fede nell’invariabilità del Magnete deve permeare lo spazio; il rinnovo cosmico sarà allora risultato diretto del Fuoco spaziale e lo spirito che si senta responsabile del proprio pensiero tenderà le sfere con fuoco puro”.
(Collezione *Agni Yoga. Infinito II*, § 214, ed. Nuova era, 1979)

“Al momento del rinnovo decisivo la creatività dei popoli si estrinseca chiaramente e il Cosmo lancia le forze luminose alla vittoria. Le correnti della Luce prevalgono, con le loro illimitate azioni cosmiche”.
(Collezione *Agni Yoga. Infinito II*, § 326, ed. Nuova era, 1979)

“(…) Le rigenerazioni più sorprendenti avvengono tramite manifestazioni del Fuoco, ed è esso solo che rinnova il mondo terreno. Gli uomini credono nella Luce del Fuoco. La Terra li acceca, il Fuoco li rigenera. Si possono citare molti esempi di come esso provoca sollevamenti nel mondo. Senza le sue manifestazioni non si può neppure iniziare un moto di rinnovamento. Molti deridono questa parola: rinnovare, eppure persino i serpenti mutano la pelle. È dunque bene accostarsi di proposito al Mondo del Fuoco.”
(Collezione *Agni Yoga. Mondo del Fuoco I*, § 50, ed. Nuova era, 1979)

“Le forze oscure cercano di combattere la Luce. Vorrebbero compiere le loro azioni malvagie, e rinforzarsi con i tradimenti, ma le Forze della Luce ne restano molto intensificate ed emanano molti princìpi necessari alla creazione. Il ricambio delle forze è stimolato dalla reazione degli oscuri. La Gerarchia affronta tutte le tensioni nel nome della grande opera creativa, e redige il piano di rinnovamento. Così l’evoluzione procede con impeto.”
(Collezione *Agni Yoga. Gerarchia*, § 389, ed. Nuova era, 1979)

*

4.6 TRASMISSIONE
La Trasmissione è il trasferimento di energia

“È tutto un unico grande sistema di trasmissione e di interdipendenza entro il sistema. Tutti ricevono al fine di poter dare o trasmettere a ciò che e minore o meno evoluto. Questo processo ha luogo su ogni piano.”
(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, 1999, par. ing. 80)

“Sulla via del Mondo del Fuoco tenete presente che chi si offre quale agente di trasmissione connette le proprie energie alla Gerarchia. Tutto ciò conduce all’unione spirituale, poiché lo spirito è uno in essenza”.
(Collezione *Agni Yoga. Mondo del Fuoco III*, § 73, ed. Nuova era, 1979)

“Le scintille di Fohat s’allineano in vari fili, prolungamenti e canali di trasmissione su cui le energie sottili possono venire dirette nello spazio. Condizionate dalla coscienza ignificata si rispondono e s’attraggono fra loro, in quanto sature delle emanazioni ignee dello spirito e del cuore”.
(Collezione *Agni Yoga. Mondo del Fuoco III*, § 276, ed. Nuova era, 1979)

"Il lavoro dei Manasadeva è eseguito entro l'intero sistema, ed in tutto il sistema vi è una costante circolazione, ed avviene una continua trasmissione d'energia e d'unità di forza incarnanti quest'energia."
(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, 1999, par. ing. 778)

*

5.6 ESPANSIONE
L'espansione è la crescita progressiva

"Quando il pensiero perviene a realizzare l'espansione eterna, si può avanzare di un grado verso l'Infinito".
(Collezione *Agni Yoga. Infinito I*, § 107, ed. Nuova era, 1979)

"(…) *il nuovo è l'espansione del vecchio,* e si aggiunge, per conferma, che l'Infinito spaziale è l'espansione del Punto."
(Enzio Savoini, *Dispense del 3° Settennio. Neocristianesimo*, scritto inedito, febbraio 2001)

"(…) l'*espansione* sembra essere il vero risultato del lavoro compiuto dall'allievo su se stesso, la cui coscienza migliora quanto più si dilata (…).
Riconosciuta che sia la natura spaziale della coscienza si aprono alcune vie che consentono di capirla meglio:
1) – La coscienza, come la Luce, nasce dal rapporto fra *centro* e *campo*, entità spaziali. Pertanto è luminosa, varia d'intensità e colore.
2) – Il suo lume è tanto più intenso e potente quanto più dilatato. Molti elementi fisici perdono forza quando si espandono e si disperdono nello Spazio. La coscienza, invece, cresce. Ciò fa pensare che le stelle che appaiono più luminose nel firmamento siano tali non solo per le dimensioni e la prossimità o altre ragioni fisiche, ma per l'amplitudine della coscienza che le anima.
3) – Intesa in tal modo, la vastità della coscienza ne misura l'intensità, ossia il rapporto Vita/Spazio o Spirito/Sostanza. L'Infinito è il suo destino.
4) - Una tale espansione non è da interpretare in termini di quantità. È invece il crescere continuo dell'irradiazione, la progressiva conquista dello Spazio, l'amore sempre maggiore per il campo del suo dominio."
(Enzio Savoini, *Dispense del 3° Settennio. Espandere la coscienza*, scritto inedito, settembre 2002)

"La verità dovrebbe essere cercata oltre i limiti della comprensione umana. La distruzione dei vasti campi della visione cosmica non ha condotto al progresso. Quando il pensiero dimorò nella sfera inferiore, l'impegno espresso fu conforme. Allorché la tendenza all'espansione fu sostituita dalla tendenza a una sfera limitata, quella del visibile, l'orizzonte in verità si restrinse. Il potere creativo aggrega le sue forme in base all'affinità che esse dimostrano. Il Magnete attira le particelle in reciproco rapporto fra loro secondo l'elevatezza dello spirito. Avete detto bene a proposito delle sfere saturate dallo spirito. I mondi superiori si realizzano solo quando l'impulso spirituale conduce a comprendere la natura delle dimensioni delle varie sfere. Non c'è limite al partecipare all'evoluzione."
(Collezione *Agni Yoga. Infinito II*, § 60, ed. Nuova era, 1979)

"(…) Come si impara a costruire il mondo? Proiettando il pensiero verso sfere più elevate. Se solo l'umanità pensasse ad applicare le strutture superiori riuscirebbe facilmente a usare il principio di espansione dei concetti. Se accogliesse l'idea che tutti i principi vitali esistono a tutti i livelli, imparerebbe a formulare il pensiero."
(Collezione *Agni Yoga. Infinito II*, § 357, ed. Nuova era, 1979)

*

7.6 GLORIA
La Gloria è il trionfo del Movente originario

"Quando (…) ogni Figlio di Dio sarà un Sole perfetto, caratterizzato da luce e calore perfettamente espressi, allora l'intero sistema solare, il grande Figlio di Dio, sarà il Sole perfetto.
Il sistema sarà allora caratterizzato da uno "splendore di gloria rifulgente" e da una irradiazione che lo collegherà al suo centro cosmico, effettuando così la liberazione del Figlio, ed il Suo ritorno alla sorgente lontana donde ebbe origine l'impulso primo. (…) Il Figlio, che si manifesta mediante il Sole e la sua sfera di influenza, è ancora in uno stato di sviluppo progressivo, e fino a quando ogni cellula del Suo corpo non sarà pienamente viva e non vibrerà con ritmo uniforme, Egli non conseguirà la "piena crescita" e perfezione. Non otterrà pienamente il Suo posto tra le costellazioni celesti (il Figlio di Dio in senso cosmico) prima che la Sua irradiazione e la Sua manifestazione di luce siano vedute e sentite perfettamente.
Non prima che ogni cellula del Suo corpo sia una sfera di gloria radiante - uno splendore di fuoco e di luce, ed una sorgente d'irradiazione magnetica o calore, in senso occulto il Figlio nei Cieli "risplenderà". (…) Quando il Figlio avrà raggiunto, attraverso il sole, la piena espressione (ossia perfezionato la Sua manifestazione di luce e calore), allora risplenderà su un altro piano, quello del mentale cosmico."
(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, 1999, par. ing. 229-230)

"LA LUCE DEL SOLE MATTUTINO È DIVENUTA LA GLORIA DEL MEZZOGIORNO.....
(…) *Mira, o Lanu, il radioso figlio dei due, l'incomparabile gloria fulgente – lo spazio brillante, figlio dello spazio tenebroso, che emerge dalle profondità delle grandi acque tenebrose. È Oeahoo, il più giovane, il ****. Egli riluce come il sole; egli è il divino drago fiammeggiante della sapienza".*
(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Vol. 1. Cosmogenesi,* ed. Cintamani, *2007,* p. 50 e 73)

"Nel momento in cui l'iniziato o il discepolo vede, anche solo debolmente, la luce della Triade Spirituale che vela e nasconde il Sole Centrale Spirituale, si rende conto che tutte le altre luci — quella dell'atomo di materia, quella della forma e quella della stessa anima — devono inevitabilmente dissolversi nella gloria e nello splendore stupendi che emanano da Dio medesimo, e ch'egli percepisce in procinto di rivelarsi. Egli viene assorbito — intellettualmente, intuitivamente, spiritualmente e infine di fatto — in quella Luce".
(Alice A. Bailey, *Trattato dei 7 Raggi. Raggi e Iniziazioni*, ed. Nuova era, 1984, par. ing. 67)

"La Luce è Materia, e la Tenebra è puro Spirito. La Tenebra, nella sua base radicale metafisica è Luce soggettiva ed assoluta; mentre quest'ultima, in tutta la sua gloria apparente ed il suo splendore, è semplicemente una massa di ombre, poiché non può mai essere eterna, ed è solo illusione, o Mâyâ."
(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Vol. 1. Cosmogenesi,* ed. Cintamani, 2007*,* p. 75)

"I principio manasico è soprattutto quel qualcosa di coesivo che consente ad un'Entità (sia Logos, Uomo Celeste o Uomo) di operare:

(..) Col metodo della manifestazione, che è la crescita graduale a partire da un'alba oscura e lontana, attraverso un sempre crescente splendore di luce, fino ad un fuoco di gloria risplendente; quindi, attraverso ad un crepuscolo gradualmente abbuiantesi fino all'oscuramento finale. Alba, giorno, mezzodì, crepuscolo, notte, questo è l'ordine per il Logos, per un Logos planetario e per l'uomo."

(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, 1999, par. ing. 332-3)

"Nulla al mondo tanto accende il fuoco del cuore quanto l'amore. Non c'è gloria che possa paragonarglisi."
(Collezione *Agni Yoga. Mondo del Fuoco I*, § 629, ed. Nuova era, 1979)

*

Settima Colonna

7.7 INTELLIGENZA
L'Intelligenza è Luce attiva

1.7 ATTIVITÀ
L'Attività è l'energia propulsiva della Luce

"L'INTELLIGENZA è la qualità principale del Logos; che si manifesta come volontà, come desiderio o saggezza, e come attività; che la ragione di questo è dovuta al lavoro compiuto precedentemente dall'Entità cosmica, in cicli che si perdono nella tenue nebbia del passato anche per la visione di un Logos solare.
Questo principio manasico sviluppato è il proposito intelligente che conduce alla unificazione su ogni piano del sistema solare relativamente ai sottopiani. Produrrà alla fine la sintesi di tutti i piani, portando così il piano fisico cosmico come un tutto unificato sotto il completo dominio dell'Entità cosmica che cerca espressione per mezzo di quella triplice manifestazione che chiamiamo sistema solare o corpo logoico.
Sul terzo piano, questo principio intelligente si manifesta come attività coerente, sia essa sistemica, planetaria o monadica, ed anche come triplice vibrazione di Spirito-Materia-intelligenza, che risuona nella triplice Parola Sacra, ossia elettricità che si manifesta come suono. Si ha qui un'interessante sequenza, o inversione, secondo il punto di vista, che implica i piani quali noi li conosciamo.
Elettricità come Impulso Vibratorio. Causa l'aggregazione della materia e la sua attività entro certi limiti, o il suo risveglio all'attività entro l'anello invalicabile solare. Questa è la prima sillaba della Parola Sacra.
Elettricità come Luce, che causa l'oggettività sferoidale. È la nascita del Figlio. Comprende l'enunciazione della seconda sillaba della Parola Sacra.
Elettricità come Suono. Qui abbiamo la triplice Parola Sacra completata.
Sul quarto piano questa forza elettrica si manifesta come colore. In questi quattro stanno i concetti fondamentali di tutta la manifestazione. Tutti e quattro hanno un'origine elettrica dinamica e tutti sono fondamentalmente differenziazioni o effetti dell'impulso che emana dal piano mentale cosmico e prende forma (secondo il proposito intelligente) sul piano fisico cosmico."

"La Filosofia Esoterica sostiene che durante i Sandhyâ, il "Sole Centrale" emette *Luce Creatrice,* per così dire passivamente. La Causalità è latente. È solo durante i periodi attivi dell'essere che esso dà origine ad un fiume di energia incessante, le cui correnti vibranti acquisiscono sempre più attività e potenza ad ogni gradino della scala settenaria dell'Essere, lungo la quale discendono".
(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Vol. 2. Antropogenesi*, ed. Cintamani, 2009, p. 269)

Fuoco	*Raggio*	*Aspetto*	*Espressione*	*Legge*	*Qualità*
1. Interno	Primordiale	Attività Intelligente	Moto rotatorio	Economia	Fuoco d'attrito
2. Della Mente	Amore	Amore Intelligente	Moto ciclico a spirale	Attrazione	Fuoco solare
3. Fiamma Divina	Volontà	Volontà Intelligente	Progressione in avanti	Sintesi	Fuoco elettrico

(…) Quando il raggio primordiale dell'attività intelligente, il raggio divino dell'amore intelligente ed il terzo raggio cosmico della volontà intelligente s'incontreranno, si mescoleranno, si fonderanno e divamperanno, allora il Logos prenderà la Sua quinta iniziazione, portando così a compimento uno dei suoi cicli. Quando i movimenti rotatorio, traslatorio e ciclico a spirale opereranno in perfetta sintesi, allora la vibrazione desiderata sarà raggiunta. Quando le tre Leggi di Economia, di Attrazione e di Sintesi opereranno in accordo reciproco perfetto, allora la natura dispiegherà perfettamente la sua funzione e il giusto adattamento della forma materiale allo spirito che vi dimora, della materia alla Vita, e della coscienza al suo veicolo."
(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, 1999, par. ing. 43-45)

1. "*L'attività..... manifestazione elettrica della materia*
2. *Il magnetismo….. manifestazione elettrica della forma.*
3. *La vitalità……..… manifestazione elettrica dell'esistenza.*

Cioè, letteralmente, come indicato da H.P.B., fuoco per attrito, fuoco solare e fuoco elettrico."
(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, 1999, par. ing. 316)

"Ognuna delle grandi Entità cosmiche che prendono forma come i tre Logoi, si distingue per un diverso metodo d'attività (…).
Il Raggio dell'attività intelligente. È questo un raggio di splendore molto evidente, giunto ad un punto di sviluppo maggiore degli altri due raggi, essendo il prodotto di un mahakalpa, o sistema solare, precedente. Incarna la vibrazione fondamentale del nostro sistema solare, è il grande fuoco interno che anima e vitalizza il tutto, muovendo dal centro alla periferia. È la causa del *moto rotatorio,* e quindi della forma sferoidale di tutto ciò che esiste.
(…) *Egli è* soprattutto attività e intelligenza, con lo scopo dell'adattabilità, e che questa *è* la sua caratteristica principale.
(…) *Saturno* corrisponde al centro della gola, ossia all'attività creativa del terzo aspetto."
(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, 1999, par. ing. 216, 39, 143 e 182)

"Come Fohat è collegato alla manifestazione attiva od oggettività, così nel microcosmo il raggio della personalità è collegato al terzo aspetto, o aspetto dell'attività. L'opera del terzo aspetto logoico fu di adattare la materia del sistema in modo che potesse essere usata infine per la costruzione delle forme mediante il potere del secondo aspetto. In tal modo si attua la corrispondenza."
(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, 1999, par. ing. 72)

"(…) Il potere creativo, che conduce al Magnete, è teso dalla Luce. (…) Una tensione, se è visibile, produce solo un'azione visibile; ma se è invisibile agisce inavvertita. Pertanto ogni impegno propulsore ha le sue sfere d'attività (…)".
(Collezione *Agni Yoga. Infinito I*, § 340, ed. Nuova era, 1979)

*

2.7 ADATTABILITÀ
L'Adattabilità è la flessibilità intelligente

"*Adattabilità*. È questo (…) l'attributo fondamentale del terzo Raggio o aspetto Brahma. Perciò può essere considerato come l'attributo fondamentale dell'intelligenza che adatta l'aspetto materia all'aspetto Spirito, ed è una caratteristica inerente alla materia stessa. Opera sotto le due leggi d'Economia e di Attrazione e Repulsione; l'opera del Mahachohan si svolge principalmente secondo questa linea. Di conseguenza i quattro Raggi minori di Attributo, che sono sintetizzati nel terzo Raggio di Aspetto, Adattabilità o Intelligenza Attiva vi sono fondamentalmente implicati, ed il futuro del manas dipende quindi dall'influenza crescente di questi quattro Raggi".
(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, 1999, par. ing. 423)

“Il terzo Raggio, di adattabilità o attività è in stretto rapporto con questa legge [di Corrispondenza]. È per mezzo dell’attività (o dell’adattamento della materia alla necessità) che la forma viene in esistenza; mediante l’attività è impiegata, e proprio mediante l’adattamento diventa una forma perfetta; al momento in cui diviene perfetta perde la sua utilità, si cristallizza, s’infrange, e la vita che evolve ne evade per trovarsi nuove forme maggiormente capaci e più adeguate.
Così avviene nella vita dell’Ego che si reincarna; così avviene nelle ronde e nelle razze dell’umanità; così avviene nel sistema solare, e così in tutti i processi cosmici”.
(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, 1999, par. ing. 423 e 582).

“Il Signore di Adattabilità e Intelletto esprime e pone in oggettività l’elaborazione intelligente dell’idea e del Piano divini”.
(Alice A. Bailey, *Psicologia Esoterica*, ed. Nuova era, 1999, p.133).

“In questi tempi, in cui vengono infrante le vecchie forme e costruite le nuove, è necessaria l’adattabilità, e per evitare il pericolo della cristallizzazione dobbiamo essere flessibili ed aperti. Il “vecchio ordine cambia”, ma si tratta principalmente di un cambiamento di dimensione e di manifestazione, non essenziale e fondamentale. Ciò che è fondamentale è sempre stato vero. Ad ogni generazione spetta di conservare le caratteristiche essenziali dell’antica ed amata forma, ma allo stesso tempo di ampliarla ed arricchirla. Ogni ciclo deve aggiungere il frutto di un’ulteriore ricerca e dello studio scientifico, eliminando ciò che è ormai superato e privo di valore. Ogni età deve costruire per il rendimento massimo e per il trionfo di quell’epoca, ma anche abbattere le strutture del passato che potrebbero impedire la chiara visione del disegno generale.
Soprattutto, ad ogni generazione è data la gioia di dimostrare la solidità delle antiche fondamenta e l’opportunità di erigere su di esse una struttura adeguata alle necessità della vita interiore che evolve.”
(Alice A. Bailey, *Iniziazione umana e solare*, ed. Nuova era, 1999, p. 2).

“I Grandi Esseri cercano la dimostrazione della facoltà della flessibilità e dell’adattabilità, facoltà d’adattamento annoverata fra le leggi fondamentali delle specie e così mirabilmente manifestata dalla natura. È necessario trasferire tale legge ai piani interiori e renderla operante nel nuovo ciclo di lavoro. La legge d’adattamento comporta il riconoscimento della necessità e della nuova forza che subentra con il nuovo ciclo, ciò che condurrà all’unificazione di necessità e forza in un’ampia sintesi e il sé personale verrà considerato un semplice punto focale per l’azione e la trasmutazione.”
(Alice A. Bailey, *Magia Bianca*, ed. Nuova era, 1999, p. 139).

“*Esiste un’arte del compromesso* che senza concedere al disordine evita le esplosioni peggiori. Ci sono casi e questioni dove il compromesso è necessario senza essere umiliante: sono quelle numerose occasioni che riguardano i principi secondari, che non interferiscono in modo grave con le risultanze superiori del Piano. Inoltre la vera flessibilità nei confronti delle situazioni transitorie consente di riprendere l’assetto migliore non appena esse vengono meno, il che sempre avviene, dato che per natura sono fugaci”.
(Enzio Savoini, *Le Mete Lontane. Vertice 4.3,* ed. Nuova era, 2017, p. 103)

*

3.7 IDEAZIONE
L’Ideazione è la proiezione dell’Intelligenza

“L’impulso creatore comincia con il risveglio dell’Ideazione cosmica, del Mentale Universale, unitamente e parallelamente allo slancio primordiale della sostanza cosmica, essendo quest’ultima il veicolo del primo. La Saggezza Assoluta si riflette allora nella sua ideazione che, per un processo trascendentale superiore alla coscienza umana ed incomprensibile per essa, si trasforma in energia cosmica”.
(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Vol. 1. Cosmogenesi,* ed. Cintamani, *2007,* p. 9)

"Il *Terzo Logos*: l'Ideazione Cosmica, Mahat o Intelligenza, l'Anima Universale del Mondo; il Noumeno Cosmico della Materia, la base delle operazioni intelligenti nella Natura, chiamato anche Mahâ-Buddhi".
(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Vol. 1. Cosmogenesi,* ed. Cintamani, *2007,* p. 60)

"L'impulso manvantarico incomincia con il risveglio dell'Ideazione Cosmica, della Mente Universale, unitamente e parallelamente all'emergere primordiale della sostanza Cosmica dal suo stato pralayico indifferenziato — essendo quest'ultima il veicolo manvantarico della prima. La Saggezza Assoluta si riflette allora nella sua Ideazione, la quale, per un processo trascendentale superiore alla Coscienza umana ed incomprensibile per essa, si trasforma in Energia Cosmica, Fohat. Vibrando in seno alla Sostanza inerte, Fohat la spinge all'attività e dirige le sue differenziazioni primarie su tutti i sette piani della Coscienza Cosmica".
(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Vol. 1. Cosmogenesi,* ed. Cintamani, *2007,* p. 415)

"Mediante l'azione della Saggezza Manifestata o Mahat — rappresentata da questi innumerevoli centri di energia spirituale nel Cosmo — il Riflesso della Mente Universale che è l'Ideazione Cosmica e la Forza Intellettuale che accompagna una tale Ideazione, diviene oggettivamente il Fohat del filosofo esoterico buddhista".
(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Vol. 1. Cosmogenesi,* ed. Cintamani, *2007,* p. 162-163)

"I Dhyân Chohan sono duplici nel loro carattere, essendo composti: (a) dell'*Energia bruta* irrazionale inerente alla Materia; e (b) dell'Anima intelligente, o Coscienza cosmica, che dirige e guida quell'Energia, e che è il *Pensiero Dhyân Chohanico, riflettente l'Ideazione della Mente Universale*. Ciò ha per risultato una serie perpetua di manifestazioni fisiche e di effetti *morali* sulla Terra, durante i periodi manvantarici, il tutto essendo subordinato al Karma".
(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Vol. 1. Cosmogenesi,* ed. Cintamani, *2007,* p. 358)

"*Mente* è il nome dato alla somma degli Stati di Coscienza, raggruppati in Pensiero, Volontà e Sentimento. Durante il sonno profondo il lavoro dell'ideazione cessa sul piano fisico e la memoria è sospesa; di conseguenza, in questo tempo, la "Mente non è", perché l'organo attraverso il quale l'Ego manifesta l'ideazione e la memoria sul piano materiale, ha cessato temporaneamente di funzionare".
(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Vol. 1. Cosmogenesi,* ed. Cintamani, *2007,* p. 83)

*

4.7 CONNESSIONE
La Connessione è il collegamento unificante

"(…) lo spirito è capace di unificare i vari centri. L'umanità tende a costruire visibilmente, e non è ispirata da superiori impegni di costruzione cosmica. Ma ogni ponte dello spirito afferma un'attività edificante consapevole che segnala la connessione universale fra tutte le strutture. Nell'Epoca del Fuoco è dunque estremamente necessario dedicarsi all'attività sottile e cosciente dello spirito. Solo i suoi ponti valicheranno l'abisso che si è aperto sul cammino dell'uomo. Sono ponti di Bellezza. Con simili idee di vittoria spirituale salirete sulla grande Vetta che unifica i Mondi."
(Collezione *Agni Yoga. Mondo del Fuoco III*, § 203, ed. Nuova era, 1979)

"(…) "Religare", si diceva anche in antico. Il principio di causa ed effetto, cioè la legge di concatenazione dell'Universo, vale anche per lo stesso legame con l'Infinito. L'umanità è connessa al Cosmo da vincoli inscindibili. Non è difficile individuare quel punto immutabile dove tutte le cose si incrociano, dove gli accumuli terrestri si congiungono agli strati delle sfere superiori. Per volere del Cosmo tutte le cose mutuamente si attraggono. Tutto tende a una creazione reciproca. All'umanità è concesso "religare" in forma di religione unificante, per il

progresso della comunità, per l'ammissione della Fonte prima che contiene tutti i principi dell'Essere e crea tutte le sostanze per il suo bene.
La concatenazione universale di tutte le sfere superiori dovrebbe essere intesa dalla coscienza come un'ancora di salvezza, mentre si gettano basi migliori per il futuro (…)."
(Collezione Agni Yoga. *Infinito I*, § 23, ed. Nuova era, 1979)

"La grande legge dell'unicità della vita unifica tutto l'Essere, ed è espressa dall'impulso infuocato. La psico-dinamica si afferma come forza unificante del Respiro cosmico, la cui creatività è evidente nella tensione delle forme. Le correnti psico-dinamiche guidano tutto ciò che esiste, come fa il Fuoco dello Spazio. Il Respiro cosmico genera le forze necessarie al processo creativo delle forme. L'Essere, poiché sconfinato, si può identificare con l'Infinito. Le correnti di tutte le energie, quando congiunte, danno la formula del Magnete. La vita una, nel suo potere manifesto, stabilisce la catena dei fenomeni, tutti fra loro connessi. L'interminabile processo di concatenazione si conferma nella tensione dell'atto creativo. L'elemento unificante della vita è il principio del Magnete: in qualsiasi cosa è lampante il suo potere inesauribile."
(Collezione Agni Yoga. *Infinito I*, § 266, ed. Nuova era, 1979)

"(…) La catena delle esistenze non si può infrangere, né è possibile uscire dalla corrente o arrestarla. Tutto l'Universo è come un solo flusso! La libertà, tanto seducente per l'uomo, è un'illusione. Ma all'Infinito esiste libertà di scelta, e qui sta tutta la bellezza. Questa facoltà afferma l'uomo, e questi determina per sé il mondo degli effetti. Così si crea la vita dipendente. Le esistenze sono innumerevoli, e fra loro connesse dall'operato costruttivo."
(Collezione Agni Yoga. *Infinito I*, § 193, ed. Nuova era, 1979)

"Per effetto del lavoro di connessione che sarà compiuto nei prossimi centocinquanta anni, la tecnica di saldare le varie scissioni esistenti nella famiglia umana e di intrecciare in un solo cavo i diversi fili d'energia che ora connettono solo debolmente i vari aspetti dell'uomo interiore con la forma esterna, avrà compiuto un tale progresso che la maggior degli uomini intelligenti di ogni classe e popolo saranno personalità integrate".
(Alice A. Bailey, *L'educazione nella nuova era*, ed. Nuova era, 1981, par. ing. 94)

*

5.7 CREATIVITÀ
La Creatività è la facoltà costruttiva dell'Intelligenza

"(…) potete vedere come da Dio, il creatore di tutto ciò che ESISTE, fino al più umile discepolo nel centro gerarchico, il tema della creatività domina ed è l'espressione (di nuovo occultamente intesa) dell'intenzione divina. Attualmente ciò che gli uomini chiamano lavoro creativo è in realtà un'espressione di se stessi e del loro apprezzamento della bellezza come essi la vedono, della verità come essi la comprendono, della psicologia come essi l'interpretano, della natura come è da loro interpretata scientificamente. Secondo quale sia il loro sviluppo spirituale e la loro percezione intelligente, tale sarà la qualità e la natura della loro espressione — ma sarà la loro".
(Alice A. Bailey, Trattato dei 7 Raggi. *Raggi e Iniziazioni*, ed. Nuova era, 1984, par. ing. 295)

"(…) L'attività creativa universale è diretta dall'Intelligenza cosmica, stimolata dalla manifestazione di Materia Lucida. (…) le correnti del cuore riempiono lo Spazio di raggi luminosi e ogni goccia di sudore lo cementa."
(Collezione Agni Yoga. *Infinito I*, § 364, ed. Nuova era, 1979)

"Invero, la creatività dello spirito contiene fuoco in potenza. Dietro ogni atto visibile sta l'invisibile opera dello spirito, la cui energia possiede il Fuoco dello Spazio. Noi ne affermiamo i prodotti

come semi psichici. Nel seme di ogni spirito è insita una energia che tende indomita a creare. Cercate dunque l'invisibile come stimolo di qualsiasi fenomeno. L'opera dello spirito è realmente la forza che costruisce l'evoluzione."
(Collezione Agni Yoga. *Infinito I*, § 373, ed. Nuova era, 1979)

"Il quinto aspetto della Luce è proprio per la sua stessa natura, apparente e manifesto: esso sciorina l'infinita varietà delle forme.
La Luce l'esprime scindendosi nei sette colori dell'iride. Questo aspetto, così intimamente collegato alla funzione della mente intellettuale, è la sua caratteristica analitica; è la sua capacità di suddivisioni sempre più differenziate e multiformi; è infine la manifestazione prima di un'inesauribile creatività mai identica o ripetuta. La Luce mantiene inalterata la sua unità, eppure è multiforme: in ciò si palesa il quinto aspetto. Un mondo senza colori non è neppure immaginabile: sarebbe un indecifrabile enigma privo di interesse. I sette colori fondamentali, con le loro infinite combinazioni sono per l'occhio e la mente qualità inscindibili dalla vita e dalla manifestazione".
(Enzio Savoini, *Gruppo a Stella*, 1988, Casa Editrice Nuova Era)

"*I sette minori*..... i sette tipi di uomini e anche le sette razze radice….. L'UMANITÀ
Incarnano l'intelligenza del Logos, che si esprime mediante la creatività. Imparano a operare intelligentemente con la materia al fine di sviluppare l'amore in risposta al proposito divino, che è volontà o vita".
(Alice A. Bailey, *Raggi e Iniziazioni* ed. Nuova era, 1981, par. ing. 151)

"Il destino dell'uomo su questo pianeta è poco compreso. L'esistenza di un essere cosmico deve pur avere una sua meta universale prefissa, ma l'uomo procede alla cieca verso orizzonti limitati, e non riesce a vederla. L'attività creativa generale assicura una ragion d'essere anche al più minuscolo dei vermi. Tutto, nel Cosmo, si crea con uno scopo, e l'uomo, come è correlato agli esseri inferiori, così è connesso alle sfere superiori. La creatività del Magnete prefissa ogni atto, nonché il ruolo cui le creature sono destinate. Così le sfere umane sono dunque designate alla cooperazione. L'Intelligenza suprema tende tutte le sfere cosmiche; pertanto il destino dell'uomo riposa sulla collaborazione e sulla bellezza dell'Infinito."
(Collezione Agni Yoga. *Infinito I*, § 316, ed. Nuova era, 1979)

"Il movente d'ogni meditazione di gruppo deve essere il servizio altruistico; la nota fondamentale di tutti questi gruppi è la creatività; sono tutti una dimostrazione del perfetto terzo aspetto dell'intelligenza attiva, oltre ad altri aspetti in via di sviluppo; tutti sono in rapporto diretto o in allineamento con uno dei Buddha di Attività, i Quali incorporano in se stessi l'essenza del terzo Raggio dell'Intelligenza Attiva, attraverso il quale può proiettarsi ed esprimersi il terzo aspetto".
(Alice A. Bailey, *Discepolato della nuova era II*, ed. Nuova era, 1981, par. ing. 200)

"L'azione del Magnete si applica ad una formazione designata. Alla base dell'atto creativo sta non solo la semplice attrazione, ma anche il principio di affinità, e in tutta la sua sottigliezza viene controllato dall'Intelligenza suprema. Le forze del principio magnetico vengono armonizzate in tutte le manifestazioni e in tutte le forme più evolute. (…) Mirabili fili sgorgano dal seme di un solo spirito! Di essi è intessuto il tesoro che, per Decreto degli Dei, conduce a Loro!
Così si afferma la vita."
(Collezione Agni Yoga. *Infinito I*, § 154, ed. Nuova era, 1979)

"(…) Noi abbiamo il compito di stabilire l'armonia dell'esistenza e la potestà creativa dell'Universo infinito. Il mondo, in tutte le dimensioni, si sviluppa secondo il pensiero umano condizionato. Il Cosmo indica una direzione diversa. La creazione umana poco somiglia a quella universale. Noi insegniamo all'uomo che può svolgere invece il suo compito in perfetto accordo ritmico con la creazione cosmica. La creatività dei mondi lontani riunisce tutte le correnti e le energie degli elementi e le trasmuta nel grande laboratorio ardente del Cosmo. (…) I mondi lontani chiamano a lavorare nella grande ronda della vita. La pagina del futuro è reale quanto il giorno presente.

L'uomo deve vivere in una realtà segnata di Eterno, e questa conquista gli consentirà di prevedere le proprie azioni."
(Collezione Agni Yoga. *Infinito I*, § 90, ed. Nuova era, 1979)

"Dopo aver posto alle fondamenta i potenti conseguimenti di quei grandi creatori che hanno forgiato la nostra coscienza, facciamo il terzo passo — *sviluppiamo il nostro stesso pensiero*, la nostra creatività; e dalle nuove combinazioni forgeremo scintille di pensiero infuocato: la corona dell'Universo. Ricordiamo che un essere pensante non è mai solo, perché il pensiero è il suo supremo magnete e attira dallo spazio una risposta a lui corrispondente. Perciò se vogliamo ricevere una bella risposta, dovremo inviare nello spazio vibrante i nostri più fervidi pensieri, saturi della pura fiamma del cuore. Solo il pensiero spiritualizzato dall'aspirazione e nutrito dal cuore può creare e attrarre come un potente magnete. Il pensiero privo di aspirazione e senza qualità ignee è sterile. Dunque, aneliamo alla conoscenza, ampliamo la nostra mente, mostriamoci audaci nella lotta, poiché solo i pensieri coraggiosi forgiano nuove vie".
(Helena Roerich, *Lettere: 1929-1935*. Vol. I, ed. Cintamani, 2007, p. 5)

"Diffondete i Tesori che vi sono affidati dallo spirito illuminato e seminate grani di creatività spirituale, lottando e realizzando fino in fondo il significato del grande Dono. Il risultato dipende dallo sforzo, che a sua volta genera l'attività creativa dello spirito".
(Helena Roerich, *Lettere: 1929-1935*. Vol. I, ed. Cintamani, 2007, p. 12)

*

6.7 GIOIA
La Gioia è il canto della Luce

"La gioia è la risposta luminosa alla qualità. Senza egoismo accresce il Bene comune. È il sostegno della Nostra vita. La natura e la capacità di creare sono fonti inesauribili di gioia, senza la quale tutto è oscurato da una spaventosa battaglia con le tenebre".
(Collezione *Agni Yoga. Sovramundano III*, § 569, ed. Nuova era, 2003)

"Affermare che la creatività è attiva sui mondi lontani è un compito mondiale adeguato. Imprese di questo genere sono come fuochi di gioia, e così l'opera creativa procede. Altra Nostra missione è quella di modellare lo spirito umano con raggi benefici dell'umanità, che darà foggia e sviluppo a mirabili capacità spirituali. I compiti mondiali sono resi possibili dalla tensione dei fuochi cosmici, e la gioia delle conquiste spaziali risuona come musica delle sfere.
Diremo: "Ciò che qui è impossibile, là è fattibile. Ciò che qui si rifiuta, là è bene accetto". Gli uomini non capiscono queste grandi imprese. La costruzione del mondo è nella loro coscienza un'immagine priva di commensura. Sì, sì, sì! Molte sono le forme nuove! La Nostra azione creativa produrrà molte combinazioni nuove. La Potestà del Cosmo e le capacità di un Arhat possono dar vita a forme impensate."
(Collezione Agni Yoga. *Infinito I*, § 89, ed. Nuova era, 1979)

"(…) la gioia dell'ascesa deve trascendere tutte le gioie mondane: deve irradiare, ed essere una Luce di salvezza per molti. Chi allora osa deridere la gioia e la Luce? Le talpe non sono attratte dalla Luce, e solo i malvagi non sanno cosa sia la gioia! Se amate i fiori, se cercate di capirne, in pensiero, le mirabili strutture, se la creazione di un minuscolo seme vi attrae, se amate le fragranze fresche nell'aria, siete in contatto con il Mondo sottile. Anche nei fiori terreni, nelle piume degli uccelli, nelle meraviglie del firmamento scoprite la gioia autentica che vi prepara l'ingresso nel Mondo del Fuoco. Soprattutto non siate ciechi alla bellezza. Quale migliore scenario che la bellezza, per la devozione e l'aspirazione instancabili? Cercate fra le condizioni terrene ciò che è applicabile a tutti i mondi. Non avrete tempo di scegliere, al momento di passare nel Mondo sottile; l'illuminazione indotta dalla gioia può e deve essere istantanea. Invero essa preserva la

coscienza. Ma non perdete neppure un'ora, e qui, in Terra, imparate ad amare ogni fiore, nella gioia."
(Collezione *Agni Yoga. Mondo del Fuoco I*, § 638, ed. Nuova era, 1979)

"La preghiera dev'essere gioiosa, poiché la comunione con il Mondo superiore non può che essere estatica e solenne. Ma quella gioia è una saggezza speciale, possibile solo se si è commensurati con il fine. Se la fiducia è piena e totale, la gioia è salutare e vibrante di coraggio se la via è unitaria".
(Collezione *Agni Yoga. Aum*, § 113, ed. Nuova era, 1988)

"La creatività è il sostegno dell'evoluzione. Con quale mezzo si può intensificarla? Solo con la letizia. La gioia è una saggezza speciale. La letizia è una tecnica speciale. Il vigore è esaltato quando si ha coscienza della capacità creativa degli elementi. La pazienza creatrice e la letizia sono le vere ali di chi lavora. A Noi non garba quel termine sentimentale, "ispirazione". La coscienza, quando è all'opera, non va in cerca di ispirazione, come un mendico di favori. Così facendo si tornerebbe a distinguere tra giorni di lavoro e di festa e a celebrare i compleanni. La Nostra Comunità non conosce che una sola, interminabile vacanza di lavoro, in cui la letizia scorre come vino di gioia. È impossibile starsene soddisfatti con la sola ispirazione. Si può arrestare la coscienza su un livello di pazienza creativa e cantare come gli uccelli, per cui il canto è un modo di essere, ma bisogna abbattere gli spaventapasseri opposti al canto. La qualità del canto corrisponde alla qualità del lavoro. Bisogna procedere con brio, come nell'antica similitudine della freccia in volo. (…) anche il Buddha affermò che nell'ora più felice è bene ricordare le sventure, ma senza soffocare la gioia. La gioia temprata non conosce la paura: è una saggezza speciale."
(Collezione *Agni Yoga. Comunità*, § 163, ed. Nuova era, 1988)

* * *